CONI SERVIZI

DOCUMENTO EX ART.26 D.LGS 81/08

CENTRO DI PREPARAZIONE OLIMPICA DI TIRRENIA

Vione del Vannini, 11 – Tirrenia (PI)

Fornitura di GPL (Gas Petrolio Liquefatto) presso 6 Serbatoi per il riscaldamento locali e cottura cibi del Centro di Preparazione Olimpica di Tirrenia (PI) per un periodo di 4 anni

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze

Il presente DUVRI è un documento interno aziendale di CONI Servizi e pertanto è vietata qualsiasi divulgazione, copia anche parziale, se non strettamente connessa alle funzionalità specifiche del presente Documento.

Elaborato dal Dott. Alberto Miglietta

In collaborazione con:

Arch. Luca Paglianti
A.S.P.P.
Addetto al Servizio Prevenzione e Protezione

Ing. Antonio Bruno
R.S.P.P.
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

Ing. Emiliano Curi
R.U.P.
Responsabile Unico del Procedimento in fase di esecuzione

INDICE

Premessa....3
Riferimenti normativi e riferimenti procedurali....6
Parte I....8
Informazioni sui rischi specifici esistenti nel CPO di Tirrenia e misure di prevenzione e protezione....8
1.1 INFORMAZIONI GENERALI COMMITTENTE....9
1.2 Descrizione delle strutture costituenti il C.P.O. di Tirrenia....11
1.3 Caratteristiche degli impianti tecnologici....16
1.4 Caratteristiche degli impianti antincendio (rivelazione, allarme, spegnimento)....16
1.4.1 Impianto di rivelazione....16
1.4.2 Impianti di allarme....17
1.4.3 Impianti di spegnimento....17
1.4.4 Illuminazione di sicurezza....17
1.5 RISCHI RELATIVI ALLA SEDE, MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE....18
1.5.0 Premessa sul metodo di valutazione dell'analisi dei rischi interferenti per i luoghi di lavoro....18
1.5.1 Rischi per i luoghi di lavoro....22
1.5.2 Rischio elettrico (Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08)....30
1.5.3 Agenti fisici (Titolo VIII, D.Lgs 81/08)....38
1.5.4 Sostanze pericolose (Titolo IX, D.Lgs. 81/08)....41
1.5.5 Agenti biologici (Titolo X, D.Lgs. 81/08)....45
1.5.6 Atmosfere esplosive (Titolo XI, D.Lgs. 81/08)....46
1.5.7 Rischio Incendio (D.M. 10/03/98)....47
2. RISCHI RELATIVI ALLE LAVORAZIONI SPECIFICHE DELLE DITTE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE....49
2.1 LAVORI DI PULIZIA E SANIFICAZIONE....49
2.2 LAVORI DI MANUTENZIONE E REVISIONE ESTINTORI ED IDRANTI....50
2.3. LAVORI DI MANUTENZIONE EDILE E IMPIANTISTICA....50
2.4 SERVIZI DI MANUTENZIONE DEL VERDE....54
2.5 SERVIZI DI RISTORAZIONE,FORNITURA E SOMMINISTRAZIONE GENERI ALIMENTARI....56
2.6 SERVIZIO DI RECEPTION E VIGILANZA....57
2.7 Locali igienicI – assistenziali e servizi generali....57
2.8 Gestione delle emergenze....58
2.9 RISCHI PER LE SEDI DURANTE LE MENIFESTAZIONI SPORTIVE O L'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE....59
Parte II....60
Criteri adottati per la cooperazione ed il coordinamento e misure per eliminare/ridurre i rischi da lavorazioni interferenti....60
1. ATTIVITA' DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO....61
Parte III....64
Modalità di aggiornamento del DUVRI....64
DUVRI dinamico....64
1. ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO DEL PRESENTE DOCUMENTO....65
Parte IV....66
Accettazione del DUVRI....66
1. ATTIVITA' DI SOTTOSCRIZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO....67
Parte V....68
Costi per eliminare/ridurre i rischi da lavorazioni interferenti....68

Premessa

Le attività relative all'applicazione dell'art. 26 del presente documento sono relative a: fornitura di gas di petrolio liquefatto ("GPL") per i siti del CONI SERVIZI, compreso anche la completa gestione delle fasi di consegna a destino (scarico) del combustibile, inclusa la sottoscrizione dei documenti di accompagnamento e di ogni altro adempimento previsto dalle vigenti norme in materia. Inoltre prevede il riscatto del comodato d'uso gratuito dei serbatoi esistenti dal precedente fornitore e messa in comodato d'uso gratuito degli stessi per tutta la durata della fornitura, presso 6 Serbatoi per il riscaldamento locali e cottura cibi – in particolare:

- Centrale Termica CPO – serbatoio 1 – 5000 Litri di capacità
- Centrale Termica CPO – serbatoio 2 – 5000 Litri di capacità
- Campi tennis nuova struttura pressostatica – 5000 Litri di capacità
- Campi tennis struttura lamellare – 5000 Litri di capacità
- Vecchia struttura pressostatica – 5000 Litri di capacità
- Cucina Ristorante – 1750 Litri di capacità

La ditta appaltatrice ha poi l'onere di provvedere ai seguenti servizi:

- Trasporto del GPL fino ai serbatoi indicati dal CONI SERVIZI, attività di carico dei serbatoi stessi
- Supporto tecnico amministrativo per nuovi allacci, dismissioni, volture, spostamenti di gruppi di misura.
- Assistenza tecnica ed amministrativa per problematiche afferenti la corretta erogazione del gas.
- Assunzione di ogni responsabilità per i casi di infortuni e/o danni arrecati a CONI SERVIZI o terzi in dipendenza di manchevolezze o di trascuratezze commesse nella fase di esecuzione contrattuale.
- Aggiornamento dei CPI per i serbatoi presenti
- Eventuali interventi di adeguamento normativo degli impianti.
- Manutenzione, verifiche del serbatoio e relativi accessori ove previsto, compresi gli interventi d'urgenza, assumendone la totale ed esclusiva responsabilità sia nei confronti della Stazione Appaltante che di terzi
- Adempimenti di Legge quali, ad esempio, rinnovo/richiesta del Certificato Prevenzione Incendi, denuncia impianti presso gli enti competenti, nonché il pagamento delle tasse, ivi compressi i diritti da versare agli organi preposti.
- Supporto nelle verifiche periodiche di ASL, ISPESL e Vigili del Fuoco

- Aggiornamento della documentazione e della certificazione afferente gli impianti e trasmissione della stessa a CONI SERVIZI.

All'interno della sede in oggetto sono inoltre presenti, ai fini della valutazione dei rischi da interferenze, i seguenti lavori, servizi e forniture:

- manutenzione tecnologica
- manutenzione edile ordinaria e straordinaria
- somministrazione alimenti e bevande
- pulizie, sanificazione ambientale
- assistenza elettrica, meccanica
- manutenzione e revisione estintori
- smaltimento rifiuti
- reception portierato e vigilanza
- manutenzione terreni gioco
- manutenzione verde campo da gioco
- manutenzione aree a verde

In particolare l'articolo sopra richiamato prescrive che, in caso di affidamento dei lavori, di servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi di lavoro in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo, il Datore di lavoro:

a) verifichi, l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi ed alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione.
Per tale verifica la Direzione Uffici Acquisti richiede tra i documenti di gara la documentazione attestante il possesso dei requisiti tecnico professionale, ed allega il presente Documento ex art. 26 D.Lgs.81/08.

b) fornisca agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.
Tali informazioni, relative al C.P.O. di Tirrenia, sono riportate nel presente documento all'interno

della Parte I;

c) promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.), attraverso l'Ufficio Datore di Lavoro, il Servizio di Prevenzione e Protezione e i Responsabile delle Unità Organizzative territorialmente competenti, provvede a promuovere la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2 dell'art. 26 del D. Lgs 81/08 e ss.mm.ii. tramite sia la fase di "follow up" a seguito dell'aggiudicazione sia tramite convocazione di riunioni di coordinamento.

La convocazione della riunione di coordinamento e cooperazione viene effettuata dal RUP tramite il SPP per mezzo gli ASPP territorialmente competenti. A tale convocazione vengono allegati i seguenti documenti:

- Il presente Documento aggiornato ai fini della condivisione dello stesso in occasione della riunione;
- Elenco aggiornato delle Ditte con i nominativi dei singoli Preposti

A tali riunioni vengono convocati anche i direttori dei lavori interessati. In occasione di tali riunioni il Servizio di Prevenzione e Protezione provvede a:

- Acquisire eventuali aggiornamenti dei nominativi degli incaricati dalle Ditte per gli adempienti legati alla sicurezza (Preposti);
- Definire le modalità ed i tempi di esecuzione di particolari attività per evitare rischi interferenti sulla base delle modalità di lavoro e dei rischi propri dell'appaltatore anche in relazione alla presenza di lavoratori Coni, visitatori esterni, etc..

Al termine della riunione il Servizio di Prevenzione e Protezione provvede a compilare l'apposito verbale e a farlo sottoscrivere a tutte le Ditte presenti. Successivamente lo stesso Servizio di Prevenzione e Protezione procede eventualmente ad aggiornare il presente Documento in base a quanto emerso e in tal caso ad inoltralo a tutte le Ditte.

Per la verifica del rispetto delle misure di prevenzione e protezione adottate il Servizio di Prevenzione e Protezione, i Preposti di Coni Servizi e i Direttori dei Lavori, per quanto di propria competenza, effettuano delle verifiche sulle modalità di esecuzione delle lavorazioni da parte delle Ditte tramite sopralluoghi, anche su segnalazione di altre Funzioni interessate (incidenti/quasi incidenti, etc.).

Il presente documento infine potrà essere aggiornato nei seguenti casi:

- aggiornamento a seguito del rilevamento di rischi da interferenze diversi e/o aggiuntivi con individuazione di nuove misure di prevenzione e protezione e dei relativi costi. Tale rilevamento può essere fatto da:
    - Responsabile Facility Management;
    - Direttori dei Lavori;
    - Servizio di Prevenzione e Protezione;
    - Ditta/Lavoratore Autonomo
- aggiornamento del documento a seguito dell'aggiudicazione di un nuovo contratto d'appalto/opera/somministrazione relativo ad una nuova attività;
- aggiornamento del documento a seguito di valutazioni emerse in occasione delle riunioni di cooperazione e coordinamento;
- aggiornamento del documento a seguito di evoluzioni normative e/o di adozione di istruzioni operative/procedure aziendali Coni Servizi per la sicurezza.

A seguito dell'aggiornamento del presente Documento si procederà eventualmente ad una nuova sottoscrizione e condivisione dello stesso anche tramite convocazione di specifica riunione di cooperazione e coordinamento.

Fermo restando le disposizioni dei punti a) e b) dell'art 26 del D.Lgs. 81/08 l'obbligo di cui al punto c) dell'articolo richiamato non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

Per quanto concerne *le misure per l'eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza* (misure intese come provvedimenti di natura fisica, organizzativa o procedurale atte a prevenire adeguatamente i rischi in particolare per le attività interferenti) si evidenzia che il rispetto delle misure di prevenzione e protezione, riportate nel presente documento, da parte delle Ditte per il controllo dei rischi specifici delle singole Ditte, costituiscono di fatto anche misure per la eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza oltre alle attività specifiche previste riportate nella parte V relative alle misure finalizzate alla eliminazione/riduzione delle interferenze.

Riferimenti normativi

- D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 e successive integrazioni e modifiche
- Cod. Civ. artt. 1559,1655,1656,1677;1418;2222 e seguenti

- D.Lgs 50 del 18 aprile 2016
- Legge n.123 del 3 agosto 2007
- Circolare n.24/2007 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Riferimenti procedurali

- M.O.G. (Modello di organizzazione e di gestione per la sicurezza) redatto secondo lo standard BS OHSAS 18001:2007 e art. 30 del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.
- Procedura gestionale MOG 07

Parte I

Informazioni sui rischi specifici esistenti nel C.P.O. di Tirrenia e misure di prevenzione e protezione

1.1 INFORMAZIONI GENERALI COMMITTENTE

Committente:

C.O.N.I. SERVIZI S.p.A.

Sede Legale:

L.go L. de Bosis, 1 – 00135 Roma

tel 06 36 85 1

Datore di Lavoro:

Dott. Alberto Miglietta (Amministratore Delegato)

Titolari di Delega ai sensi del D.Lgs. 81/08 art.16

Immobili

Ing. Francesco Romussi (Direttore Gestione Patrimonio e Consulenze Impianti Sportivi)

Centri di Preparazione Olimpica

Dott. Carlo Mornati

Istituto di Medicina e Scienza dello Sport

Dott. Antonio Spataro

Responsabile Unico del Procedimento in fase di assegnazione dei lavori

Dott. Gennaro Ranieri

Responsabile Unico del Procedimento in fase di esecuzione dei lavori.

Ing. Emiliano Curi

Direttore dei Lavori per la sede:

- *Geom. Tommaso Dore*

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Ing. Antonio Bruno

ext_antonio.bruno@coni.it

prevenzione@coni.it

06 3685 7022

Addetto al SPP della regione Toscana

Arch. Luca Paglianti
335 1444670
l.paglianti@gmail.com

Medico Competente Coordinatore
Dott. Claudio Menchinelli
claudio.menchinelli@inwind.it

Medico Competente della regione Toscana
Dott. Manfredi Montalti
Manfredi.montalti@libero.it

Responsabile del C.P.O. di Tirrenia
Sig. Fabrizio Gaetaniello
fabrizio.gaetaniello@coni.it

Preposto per il C.P.O. di Tirrenia
Sig. William Martinelli
william.martinelli@coni.it

1.2 Descrizione delle strutture costituenti il C.P.O. di Tirrenia

Il Centro di Preparazione Olimpica (nel seguito C.P.O.), sito a Tirrenia in Vione dei Vannini 11, risulta ben inserito nel contesto ambientale della zona di Tirrenia, in prossimità del lungomare.
Il complesso, realizzato nei primi anni '70, si articola in una serie di edifici ed impianti finalizzati al conseguimento di finalità formative – in ambito sportivo – ad elevato livello tecnico. Si estende su di una fascia di terreno, di forma approssimativamente rettangolare, della superficie di circa 33 ha., della lunghezza di circa 1050 ml. e della larghezza di circa 330 ml . Si articola in una serie di aree funzionali (uffici amministrativi, zone alloggiative, zona logistica della cucina mensa, aule di formazione, servizi tecnologici, palestre ed impianti sportivi, ecc.) coordinate ai fini del conseguimento degli obbiettivi finali.
L'accesso e la fruizione delle varie aree del complesso sono riservati esclusivamente alle persone impegnate nelle attività di formazione.
L'accesso all'impianto, sia pedonale sia carrabile, avviene dall'ingresso presidiato h24 e regolato da sbarra metallica su Vione dei Vannini 11. In corrispondenza dell'accesso principale è presente la guardiania con gli addetti alla vigilanza ed al controllo del varco.
Il Centro risulta altresì dotato al suo interno di aree di sosta per autoveicoli e motoveicoli posizionate lungo Vione dei Vannini e all'interno del C.P.O. vicino alla guardiania.
La viabilità carrabile all'interno del C.P.O. è garantita dalle strade in parte asfaltate ed in parte in terra battuta, che permettono di raggiungere le diverse attività presenti.

Il C.P.O. è dotato di una serie di impianti sportivi, all'aperto ed al coperto, per la pratica di diverse discipline con relativi servizi di supporto (spogliatoi, magazzini, infermerie) in dettaglio:
- campo di baseball
- campo di softball
- campo di calcio
- campi polivalenti
- campi da tennis
- campo da softball
- palestra di tiro
- campi da tennis coperti
- sale muscolari
- pista di atletica leggera
- palestra

Esiste anche una tribunetta (realizzata su terrapieno alto poco più di un metro) laterale al campo di calcio, di capienza inferiore a 100 persone, in cui non è prevista presenza di pubblico.

L'illuminazione artificiale dei campi per le attività sportive all'aperto è garantita da torri faro adiacenti a questi. Le strutture suddette sono accessibili da persone DA.

L'orientamento dei campi all'aperto di calcio, baseball, conformemente alla Delibera CONI n. 1379/2008, è posto secondo l'asse NORD-SUD.
Oltre agli spazi sopra elencati, nel C.P.O. sono presenti edifici che ospitano i locali tecnici, uffici direzionali, aule per la formazione sportiva, e foresterie per la ricezione di atleti nazionali ed internazionali, nonchè un'area ristorazione con bar e ristorante.
Anche tali strutture sono accessibili da persone DA.
Per l'attività di Foresteria (C e F) è stato rilasciato il C.P.I. da parte del Comando dei Viglili del Fuoco di Pisa.
Si precisa che, ai sensi del D.M. 18/03/1996, per le attività sportive che si svolgono all'interno del C.P.O. non è prevista la presenza di spettatori.

Descrizione della sede

Il Centro di preparazione olimpica è costituito da un complesso edilizio di 16 fabbricati (foresterie, mensa, uffici, ristorante ecc.) ubicato nella zona limitrofa di Tirrenia.
L'attività oggetto di indagine si svolge prevalentemente all'interno di un unico fabbricato, si osserva che i lavoratori sono altresì soggetti ad eventuali rischi presenti nella struttura nel suo complesso e che saranno presi in esame.

Accessi e presidi:

Accesso/presidi	funzione	orari	indirizzo	telefono	e-mail
reception	accesso carrabile e pedonale	9.00 – 16.42	Vione dei Vannini 11	tel. 050 39401	cpotirrenia@coni.it

Uffici

I locali uffici si trovano in prossimità dell'ingresso al Centro. In base al D.M. 22/02/2006 si precisa che nei locali uffici non sono presenti più di 25 persone.

Foresterie

All'interno del C.P.O. sono presenti due edifici destinati alle foresterie ed in particolare la Foresteria E si trova in un fabbricato separato, mentre la Foresteria C risulta all'interno del blocco fabbricato che ospita gli uffici, aule, magazzini, cucina, ristorante, bar. Per le attività delle Foresterie è stato rilascio il C.P.I. da parte del Comando dei VVF di Pisa.

Depositi e magazzini

Il CPO è dotato di diversi depositi, magazzini ed archivi, ubicati in prossimità degli uffici e vicino alle aule.

L'accesso a tali locali è permesso solo al personale autorizzato. L'utilizzo da parte delle Ditte appaltatrici/lavoratori autonomi di altri locali, deve essere espressamente autorizzato da Coni Servizi.

Centrale termica

All'interno del CPO sono presenti diverse Centrali termiche. Le caldaie sono marcate CE e superano le 30 000 Kcal e per tale motivo sottoposte a S.C.I.A. (D.M. 12/04/1996) , ad eccezione di una piccola caldaia murale ubicata negli spogliatoi del calcio che funziona ad integrazione dell'impianto ad energia solare.

- Centrale termica per riscaldamento, acqua calda sanitaria della Foresteria E, uffici, Foresteria C, spogliatoi palestra ubicata in prossimità dei locali uffici con potenza 50.000 Kcal, alimentata a gasolio, che distribuisci i termosifoni.

- Centrale termica (Palestra FIBS) ubicata in prossimità dei campi da tennis con potenza 160.000 Kcal, con alimentazioni a Diesel, che distribuisci i termosifoni.

- Centrale termica (campo da tennis in legno lamellare) ubicata in prossimità dei campi da tennis., con potenza 290.000 Kcal con alimentazioni a GPL, che distribuisci i termosifoni.

- Centrale termica (palestra ginnastica) ubicata in prossimità della palestra con potenza 290.000 Kcal, con alimentazioni a GPL, che distribuisci i termosifoni.

- Centrale termica (spogliatoio calcio) ubicata in prossimità della palestra in apposito fabbricato con potenza 24.000 Kcal, (+pannelli solari), con alimentazioni a GPL, che distribuisci i termosifoni.

-Riscaldamento Pompe di calore (sale muscolari)

-Riscaldamento Centrale termica (campo da tennis) con potenza 280.000 Kcal con alimentazioni a GPL.

- Le centrali sono aerate naturalmente tramite la porta grigliata di accesso, vicino alla quale si trova la valvola di intercettazione gas, ben evidenziata e raggiungibile.

L'accesso a tali locali è permesso esclusivamente al personale autorizzato (personale delle Ditte di manutenzione tecnologica, manutenzione edile, manutenzione mezzi di estinzione, pulizie) o ad altri lavoratori tramite ordini di servizio e comunque accompagnati da personale qualificato/autorizzato.

Sono Inoltre presenti i seguenti impianti:

Cabina elettrica di trasformazione

All'interno del CPO è presente una cabina elettrica di trasformazione, ubicata nell'area esterna, nei pressi dell'accesso carrabile.

L'accesso a tali locali è permesso esclusivamente al personale autorizzato (personale delle Ditte di manutenzione tecnologica, manutenzione edile, manutenzione mezzi di estinzione, pulizie) o ad altri lavoratori tramite ordini di servizio e comunque accompagnati da personale qualificato/autorizzato.

Gruppo elettrogeno

Il gruppo elettrogeno alimentato a gasolio è installato in locale ubicato vicino alla cabina di trasformazione, vicino l'ingresso carrabile.

L'accesso a tali locali è permesso esclusivamente al personale autorizzato (personale delle Ditte di manutenzione tecnologica, manutenzione edile, manutenzione mezzi di estinzione, pulizie) o ad altri lavoratori tramite ordini di servizio e comunque accompagnati da personale qualificato/autorizzato.

Impianti antincendio (rivelazione, allarme, spegnimento)

Relativamente alla sicurezza antincendio il CPO è dotato di impianto di rivelazione incendi all'interno della foresteria.

I mezzi di spegnimento (estintori fissi e carrellati) sono presenti in tutto l'impianto, facilmente visibili e raggiungibili.

1.3 Caratteristiche degli impianti tecnologici

All'interno del Centro di Preparazione olimpica sono presenti:

-Impianto elettrico con distribuzione di cavi sottotraccia e certificazione ai sensi della L. 46/90, del: 14 dicembre 2004, 30/07/09, 30/03/2011, 07/10/2011
Rilasciata dalla Ditta: AM GENERAL CONTRACTOR Spa, CALLEGARO PAOLO LORIS, MA&FI Srl, TECNOGEM Srl.

-Impianto elettrico di cabina MT/bt, oggetto nel tempo di molteplici varianti di adeguamento ed con cabina nuova nel 2004, con certificazione ai sensi della L. 46/90, rilasciata dalla Ditta: AM GENERAL CONTRACTOR Spa, CALLEGARO PAOLO LORIS, MA&FI Srl, TECNOGEM Srl.

-Gruppo elettrogeno risalente al 1990.

-Impianto di terra la cui verifica periodica è stata effettuata in data 07/02/2017 da parte della Ditta: ELLISSE Srl

1.4 Caratteristiche degli impianti antincendio (rivelazione, allarme, spegnimento)

1.4.1 Impianti di rivelazione

L'impianto di rivelazione e di allarme, è presente nelle due foresterie, secondo quanto previsto dalla valutazione del rischio incendio da cui risulta un'attività a rischio elevato.

1.4.2 Impianti di allarme

In conformità al D.M. 10/03/98, negli uffici posti all'interno del CPO di Tirrenia, dove tutto il personale lavora nello stesso ambiente, può essere sufficiente un allarme dato a voce. Altrimenti un allarme dato a mano e udibile in tutto il luogo di lavoro.

Nelle due foresterie è presente un sistema di allarme elettrico e udibile in tutto il luogo di lavoro.

1.4.3 Impianti di spegnimento

Nella sede del C.P.O. di Tirrenia sono presenti estintori ed idranti soggetti alla verifica periodica da parte della Ditta verificatrice attuale: AIR FIRE spa.

1.4.4 Illuminazione di sicurezza

Tutti i percorsi di esodo all'interno dei fabbricati del C.P.O. sono dotati di illuminazione di emergenza atti ad agevolare l'eventuale esodo dalla struttura. L'illuminazione d'emergenza è distribuita nei diversi locali in canaline esterne dotata di certificazione ai sensi della L. 46/90 del: 14 dicembre 2004, rilasciata dalla Ditta: AM GENERAL CONTRACTOR Spa, CALLEGARO PAOLO LORIS, MA&FI Srl, TECNOGEM Srl.

1.5 RISCHI RELATIVI ALLA SEDE, MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1.5.0 Premessa sul metodo di valutazione dell'analisi dei rischi interferenti per i luoghi di lavoro

L'indice di rischio per ciascuna voce della lista è stato definito come funzione (prodotto) di due grandezze: **probabilità** del verificarsi delle conseguenze (danno ai lavoratori) e **danno** (magnitudo, grandezza) delle conseguenze (danno ai lavoratori).

Si è così definita la formula **R = P x D**

dove:

R= RISCHIO

P= PROBABILITÀ (**TABELLA "P" DELLA PROBABILITÀ)**

D= DANNO **(TABELLA "D" DEL DANNO)**

La determinazione della funzione rischio è stata definita come relazione semplificata semiquantitativa tra l'entità del danno atteso e la probabilità del suo verificarsi nella realtà aziendale esaminata.

Tale valutazione infatti è stata basata, per quanto riguarda la probabilità, oltre a quanto riportato nella specifica tabella:

- sulla valutazione del tipo di correlazione esistente tra: situazione pericolosa esaminata e conseguenze (danno ai lavoratori);
- sul confronto tra dati bibliografici noti e dati aziendali di accadimento degli eventi esaminati;
- sulla valutazione soggettiva delle diverse componenti aziendali.

Mentre per quanto riguarda il danno la valutazione è stata basata, oltre a quanto riportato nella specifica tabella:

- sulla valutazione sanitaria degli infortuni e delle esposizioni acute o croniche.
- sull'analisi dell'infortunistica aziendale.

➢ **TABELLA "P" DELLA PROBABILITÀ**

Si determina un livello (molto bassa, bassa, media, molto alta) a cui è associato il valore della probabilità (1,2,3,4)

Valore	Livello	Criteri/condizioni specifiche
4	**MOLTO ALTA**	- Dai sopralluoghi risultano situazioni di pericolo grave ed immediato; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è mancante, incompleta e/o carente e sono presenti evidenti non conformità su impianti ed attrezzature; - I campionamenti e le indagini ambientali e/o i verbali di organi competenti hanno evidenziato gravi carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause non sono state eliminate o adeguatamente prevenute; - Assenza di formazione e/o istruzioni operative e/o ordini di servizio per attività e/o situazioni particolarmente pericolose; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano stati richiesti interventi di adeguamento con la massima urgenza; - Il verificarsi del danno non creerebbe nessuna sorpresa; - Sono noti eventi nella stessa azienda o in aziende similari che hanno generato danni; - Il danno e la causa sono direttamente correlabili.
3	**MEDIA**	- Dai sopralluoghi risultano situazioni di pericolo; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è mancante, incompleta e/o carente e sono rilevabili non conformità su impianti ed attrezzature; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause siano da ritenersi accidentali e/o difficilmente ripetibili; - Carente e/o inefficace formazione e/o istruzioni operative e/o ordini di servizio per attività e/o situazioni particolarmente pericolose; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano stati lamentati discomfort e/o richiesti interventi a breve termine; - Il verificarsi del danno creerebbe qualche sorpresa; - Sono noti episodi che hanno generato danni simili; - Il danno e la causa non sono direttamente correlabili.
2	**BASSA**	- Dai sopralluoghi risultano lievi non conformità; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è presente ma incompleta o da aggiornare, ma le attrezzature/impianti risultano in buono stato di manutenzione; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato lievi carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause sono state prontamente eliminate; - Carente o assente informazione sui rischi specifici; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano lamentati discomfort e/o richiesti interventi a lungo termine; - Il verificarsi del danno creerebbe stupore e sorpresa; - Sono stati segnalati solo rari casi; - Il danno può avvenire solo al verificarsi di eventi con probabilità basse ed indipendenti fra di loro;

Valore	Livello	Criteri/condizioni specifiche
1	**MOLTO BASSA**	- Dai sopralluoghi non risultano non conformità; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è presente, completa ed aggiornata e le attrezzature/impianti risultano in buono stato di manutenzione; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato il rispetto dei parametri microclimatici e delle condizioni igienico-sanitarie; - Il registro infortuni non ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori; - Non vi sono comunicazioni interne nelle quali siano lamentati discomfort e/o richiesti interventi; - Il verificarsi del danno creerebbe grandissimo stupore; - Sono stati segnalati solo rarissimi casi in bibliografia; - Il danno può avvenire solo al verificarsi di eventi con probabilità molto basse ed indipendenti fra di loro.

- **TABELLA "D" DEL DANNO**

Si determina un livello (lievissimo, lieve, grave, gravissimo) a cui è associato il valore del danno (1,2,3,4).

Valore	Livello	Definizione/criteri generali
4	**GRAVISSIMO**	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti mortali o di invalidità totale; - Esposizione cronica con effetti mortali o totalmente invalidanti.
3	**GRAVE**	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale; - Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti; - Gravi carenze igienico sanitarie; - Gravi situazioni di discomfort ambientale.
2	**LIEVE**	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile; - Esposizione cronica con effetti regredibili; - Moderate carenze igienico sanitarie; - Moderate situazioni di discomfort ambientale.
1	**LIEVISSIMO**	- Infortunio o episodio di esposizione con inabilità reversibile; - Esposizione cronica a effetti velocemente regredibili; - Lievissime carenze igienico sanitarie temporanee o immediatamente sanabili; - Lievissime situazioni di discomfort ambientale temporanee o immediatamente sanabili; - Episodi occasionali (urti, impatti, ecc.) che non hanno determinato infortuni o assenze.

Il prodotto delle due colonne di valori (**P x D**) genera una matrice di numeri graduata avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi, a partire dai valori minori a quelli maggiori, in funzione della classificazione del rischio.

1	2	3	4
2	4	6	8
3	6	9	12
4	8	12	16

I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in basso a destra, in colore rosso, (danno gravissimo, probabilità molto alta), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi, in verde, (danno lievissimo, probabilità molto bassa), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili e evidenziate dai colori in giallo e arancione.
A seguito delle considerazioni sopra esposte sono stati definiti il livello di rischio, il livello di accettabilità del rischio e il livello di priorità di intervento da attuare.
La misura del rischio può ricadere nei seguenti intervalli che identificano la priorità dell'intervento che deve essere intrapresa.

La valutazione numerica e cromatica del **Livello di Rischio "R"** è indicata nella seguente tabella:

Valore di R	Livello di rischio	Livello di accettabilità	Azioni da intraprendere per ridurre rischi interferenti
R > 9	**ALTO**	**NON ACCETTABILE**	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE CON PRIORITÀ **IMMEDIATA**
4 ≤ R ≤ 9	**MEDIO**	**TOLLERABILE**	AZIONI CORRETTIVE NECESSARIE DA PROGRAMMARE E ATTUARE CON **URGENZA**
2 ≤ R ≤ 3	**MODERATO**	**ACCETTABILE**	AZIONI CORRETTIVE E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE E ATTUARE NEL **BREVE - MEDIO TERMINE**
R = 1	**BASSO**	**ACCETTABILE**	AZIONI DI MONITORAGGIO E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE E ATTUARE CON PRIORITÀ A **LUNGO TERMINE**

Nelle tabelle seguenti sono stati riportati i pericoli ed i rischi associati, differenziati per ciascuna sede e le misure di prevenzione e protezione da adottare/adottate.

1.5.1 Rischi per i luoghi di lavoro

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Vie di circolazione **carrabili**	• Urti • Investimenti • Sinistri				• Rispettare il Codice della Strada, tutte le segnalazioni stradali esistenti, in particolare gli attraversamenti pedonali. • Per i veicoli di qualsiasi tipo, mantenere la destra; • Non superare la velocità di 20 Km/h; • Ogni volta che due veicoli si trovino di fronte, il mezzo più agile e meno carico deve retrocedere e lasciare spazio all'altro; • Effettuare la manovra di sorpasso solo in casi eccezionali; • Effettuare le dovute segnalazioni acustiche e luminose ogni qualvolta risulti necessario e sempre in corrispondenza di incroci, svolte ed in prossimità di zone di lavoro; • Effettuare le segnalazioni acustiche a giusta distanza con brevi colpi ripetuti; • Durante la marcia mantenere sempre la distanza di sicurezza; • Segnalare con appositi cartelli i carichi sporgenti dalla sagoma esterna del veicolo; • Parcheggiare nelle aree di sosta autorizzate; • Non ingombrare le aree antistanti gli accessi ai locali tecnici e di servizio; • Non ingombrare le aree antistanti le uscite di sicurezza, i percorsi di esodo e gli attacchi idrici motopompa dei VV.F.; • In caso di manovre in retromarcia quando questa risulti difficoltosa farsi coadiuvare da un collega a terra. • Rispettare gli orari di ingresso/uscita in particolare in occasione delle manifestazioni sportive. • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. • Utilizzare mezzi con caratteristiche e dimensioni tali da poter essere manovrati agevolmente nelle aree interessate. • In caso di interventi con impiego di mezzi operativi, prima, durante e dopo le manovre impedire l'accesso alle persone non autorizzate e non sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice. • La macchina operatrice deve essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione. L'area di intervento deve essere comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Devono essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi. • Nel caso di utilizzo di macchine, carrelli o simili, il materiale e le attrezzature devono essere sistemati in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, utenti, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi. • La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno dei luoghi di lavoro è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	1	2	2	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione

2	Vie di circolazione **pedonali**	• Urti • Investimenti • Inciampi • Cadute • Presenza di ostacoli				• Camminare lungo i percorsi pedonali indicati mediante segnaletica, ove presente, e comunque ai lati della viabilità carrabile. • Non sostare dietro gli automezzi in sosta ed in manovra; • Accedere ai luoghi di lavoro tramite i varchi e gli accessi autorizzati. • Rispettare gli orari di ingresso/uscita in particolare in occasione delle manifestazioni sportive o eventi. • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. • Se gli interventi presuppongono l'apertura di scavi, botole, cavedi, sottopassaggi e simili, predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	1	1	1	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
3	Carico/scarico merci	• Urti • Contusioni • Investimento				• Parcheggiare il mezzo in modo da ridurre al minimo l'ingombro della via di transito veicolare. • Durante le fasi di carico/scarico azionare i segnali visivi di sosta del mezzo (quattro frecce). • Prima di procedere al carico / scarico merci del mezzo verificare che questo sia stato assicurato contro spostamenti intempestivi (motore spento, freno a mano e marcia inserita). • Non ingombrare le vie di fuga con materiali, attrezzature, veicoli. • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. • Impegnare le aree di carico e scarico per il tempo necessario alle operazioni. • Nel caso di utilizzo di macchine, carrelli o simili, sistemare il materiale e le attrezzature in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, utenti, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi. • La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno dei luoghi di lavoro è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze. • In caso di utilizzo di ascensori o montacarichi non sovraccaricare la cabina rispetto alla portata stabilita; non mantenere occupato l'impianto con stratagemmi (copertura fotocellula, azionamento dispositivi di riapertura con ostacoli, ecc.).
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	1	2	2	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
4	Depositi, magazzini, archivi in uso	• Caduta oggetti dall'alto • Incendio				• Distribuire i carichi nei locali deposito in modo da non superare il limite di carico supportati dagli armadi, dalle scaffalature e dagli elementi costruttivi. • Per i depositi, magazzini, archivi in uso, verificare periodicamente la stabilità delle scaffalature ed armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto). • Distribuire in maniera ordinata ed uniforme i materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi • Non accumulare materiale combustibile oltre alla quantità necessaria allo svolgimento delle attività. • Rimuovere o smaltire il materiale di scarto, in disuso o in cattivo stato di conservazione/manutenzione. • Assicurarsi che una copia delle chiavi dei depositi in uso sia disponibile presso le portinerie o presso i responsabili delle sedi. • Ingombrare le aree antistanti i depositi strettamente per il tempo necessario per le operazioni di carico/scarico.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	1	2	2	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
5	Ambienti di lavoro e percorsi interni	• Urti,colpi,impatti • Contusioni • Cadute • Inciampo • Difficoltà di esodo				• Mantenere i percorsi liberi da ostacoli e da accumuli di materiale combustibile. • Non lasciare incustodite le attrezzature di lavoro; • Evitare il passaggio dei cavi elettrici e di rete che possa determinare situazioni di pericolo. • Non mantenere in maniera forzata le porte tagliafuoco in posizione aperta. • Al termine delle attività lasciare i locali utilizzati in buone condizioni di ordine e pulizia. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. • Non introdurre attrezzature elettriche non autorizzate (stufe, piastre elettriche, etc.). • Le attività che possano rendere il pavimento sconnesso, o determinare la presenza di buche, inciampi, sporgenze pericolose, devono essere segnalate in modo da impedirne temporaneamente l'accesso. • Se gli interventi presuppongono l'apertura di scavi, botole, cavedi, sottopassaggi e simili, predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. • Indossare sempre "indumenti di segnalazione"durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	1	2	2	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
6	Pareti e superfici vetrate	• Urti, colpi, impatti contusioni • Taglio per rottura della superficie vetrate				• E' fatto divieto di appoggiare su pareti e superfici vetrate materiali od attrezzature di lavoro. • Non provare a forzare manualmente i sistemi di apertura scorrevoli anche se mal funzionanti.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
7	Finestre, lucernai, porte e portoni	• Rottura di vetri • Tagli • Abrasioni • Schiacciamenti				• Segnalare al Preposto della Sede il non corretto funzionamento dei meccanismi di apertura, chiusura e regolazione di finestre, lucernari, porte e portoni. • Non lasciare finestre, lucernai, porte e portoni aperti al termine delle proprie attività lavorative.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	1	1	1	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
8	Vie ed uscite di emergenza	• Caduta, urto, investimento, esodo difficoltoso				• Eliminare materiali ed arredi non pertinenti all'attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo • Lasciare le vie ed uscite di emergenza libere da ostacoli e perfettamente funzionali; • Non rimuovere, modificare o coprire con arredi, materiali ed attrezzature la cartellonistica di sicurezza e le attrezzature antincendio; • Non chiudere a chiave le porte delle uscite di emergenza; • Non accumulare materiale e non far sostare i propri automezzi in prossimità delle uscite di sicurezza, i percorsi di esodo e gli attacchi idrici motopompa dei VV.F.; • Rimuovere o far rimuovere eventuali sostanze insudicianti e sdrucciolevoli presenti sui pavimenti (olii, sgrassatori, etc.); • Prendere visione del piano di emergenza della sede e identificare le uscite di emergenze più vicine rispetto al proprio luogo di intervento. In caso di allarme togliere tutte le attrezzature, momentaneamente dislocate per l'esecuzione delle lavorazioni, che si trovano lungo i percorsi di esodo e seguire le indicazioni degli addetti alle emergenze; attenersi scrupolosamente alle norme comportamentali ed al piano di evacuazione adottato per la sede ; • Informare prontamente il Preposto della sede nel caso debbano essere modificate, per esigenze di lavoro, le uscite di emergenza e i percorsi di esodo: ridefinire percorsi di esodo e individuare uscite di emergenza alternative; • In caso di allarme, pericolo in corso o potenziale o in presenza di situazione che si discosti dalla normalità, avvisare immediatamente il Preposto e il personale di CONI Servizi addetto alla gestione delle emergenze descrivendo l'accaduto.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	1	2	2	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
9	Posti di lavoro, di passaggio e luoghi di lavoro esterni	• Caduta • Investimento • Urti • Contusioni • Sovraccarichi				• Proteggere adeguatamente i luoghi di lavoro e di passaggio esterni e le vie di circolazione contro caduta, investimento, urto e contusione, in dipendenza dell'attività lavorativa espletata. • Tutte le opere provvisionali, le scale e i mezzi necessari allo svolgimento degli interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti. • L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai o strutture deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte dell'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	1	2	2	
10	Divieto di fumo (L. 306/03)	• Rischi igienico sanitari • Rischio di innesco di incendio				• Rispettare rigorosamente il divieto di fumo negli ambienti al chiuso • Nei luoghi all'aperto gettare i mozziconi unicamente negli appositi posacenere o cestini metallici.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	2	1	2	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
11	Presenza di rifiuti e scarti delle lavorazioni	• Rischio igienico sanitario				• I rifiuti assimilabili agli urbani provenienti dal consumo dei pasti, che possono essere consumati nel luogo di lavoro, devono essere opportunamente posizionati nei contenitori della raccolta differenziata dei rifiuti presenti nelle Sedi; Per tutti gli altri rifiuti, compresi quelli riciclabili quali imballaggi ed assimilati quali carta, cartone, plastica, ecc. rispettare le condizioni di smaltimento e di conferimento per la raccolta differenziata. • I rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi che possono originare rischi per i lavoratori e danni ambientali, devono essere separati in contenitori specifici ed idonei ai rischi presenti e ubicati in aree ben individuate, secondo le specifiche procedure delle Ditte incaricate. I rifiuti liquidi pericolosi, quali gli oli esausti, i liquidi di lavaggio delle attrezzature che manipolano composti chimici, i residui e scarti delle lavorazioni devono essere stoccati in recipienti etichettati posti al coperto, utilizzando un bacino di contenimento in grado di contenere eventuali spandimenti e smaltiti, secondo la normativa vigente, a carico delle ditte incaricate.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	1	1	1	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
12	Utilizzo di piattaforme aeree ed attrezzature in quota	• Rischi meccanici • Fratture e lesioni da schiacciamento, tagli e lesioni • Sovraccarichi • Caduta dall'alto				• In caso di interventi ad altezza superiore ai 2m: -garantire la presenza di un Preposto -utilizzare cinture o dispositivi di sicurezza -impedire il transito di persone e mezzi nelle aree sottostanti, tramite delimitazione delle aree. • Utilizzare solo scale e altre attrezzature (piattaforme, auto cestelli etc.) conformi alle norme vigenti; durante il loro uso io segnalare adeguatamente l'area interessata mediante perimetrazione. All'uso di tali attrezzature deve essere incaricato solo personale specificatamente formato ed addestrato all'uso. D.P.I. di III cat. (imbracatura di sicurezza). In assenza di opere provvisionali fisse, l'appaltatore deve provvedere alla realizzazione di idonei • Utilizzare solo attrezzature di lavoro dotate di certificato di conformità e rispondenti alle specifiche disposizioni legislative e regolamenti vigenti, che garantiscano i generali criteri di sicurezza. • Effettuare le revisioni e le verifiche periodiche dei mezzi e delle attrezzature di lavoro secondo quanto prescritto dalla casa produttrice. • Non indossare vestiari ed accessori (cravatte, sciarpe, cinture) con parti svolazzanti che possano impigliarsi od essere afferrati da organi che non è stato possibile proteggere adeguatamente; in particolare le maniche dell'indumento devono essere strette ai polsi. • Non calzare scarpe leggere di tela, pantofole o sandali. • Utilizzare corrette impostazioni di presa o mezzi meccanici per il sollevamento di pesi eccessivi. • Tutte le opere provvisionali, le scale e i mezzi necessari allo svolgimento degli interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti. • L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai o strutture, in misura superiore al limite, deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte dell'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori. • Quando si spegne un utensile elettrico rotante, esso deve essere tenuto in mano fino a quando l'arresto non sia completo. • L'alimentazione deve essere staccata prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio , di parti delle apparecchiature. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. • Nel caso di piattaforme aeree:utilizzare solo attrezzature specificamente destinate al lavoro in quota; è vietato utilizzare cestelli autocostruiti o benne per il sollevamento di persone; rispettare scrupolosamente le indicazioni del manuale d'uso; gli spostamenti del braccio in quota devono essere comandati unicamente dall'operatore sul cestello (l'utilizzo dei comandi a terra è riservato alle situazioni di emergenza); il funzionamento dei dispositivi di sicurezza deve essere verificato preventivamente; gli stabilizzatori devono essere posizionati correttamente; l'operatore che lavora nel cestello deve utilizzare cinture di sicurezza, anche se c'è il parapetto; in caso di presenza di linee elettriche aeree, mantenere una distanza minima di 5 metri dai cavi; evitare manovre scorrette ed usi impropri dell'attrezzatura che potrebbero provocare perdita di stabilità fino al ribaltamento del mezzo. • Non sono consentite manomissioni delle parti costitutive degli attrezzi e/o mezzi o modifiche ed interventi non espressamente previsti dal libretto d'uso e manutenzione.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	1	2	2	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
13	Interruzione utenze dovute a lavorazioni ordinarie	• Disservizi				• Le interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/ climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, devono essere sempre concordate con i Preposti delle Sedi dove si interviene. Le manovre di erogazione/interruzione devono essere eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio. • Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici deve essere comunicato preventivamente alla competente Funzione Manutenzione e Progettazione Tecnico Edilizia nel caso in cui l'intervento non derivi direttamente dalla stessa Funzione. • Gli interventi di riparazione devono essere eseguiti solo da personale qualificato e non deve essere manomesso nessun sistema di protezione degli impianti. • Le modalità e i punti di allaccio delle utenze previste a carico del Committente e\o necessarie al lavoro devono essere concordati preventivamente con la Funzione Manutenzione e Progettazione Tecnico Edilizia. • In caso di inconvenienti tecnici/guasti comunicare immediatamente l'accaduto al preposto di riferimento.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	1	2	2	
14	Svolgimento di manutenzioni ordinarie.	• Procurato Allarme • Falsi allarmi				• Non provocare polveri o fumi tali da attivare accidentalmente l'impianto di rivelazioni incendi presente nella sede. • In caso di lavorazioni che producano polveri o fumo, proteggere gli impianti di rivelazione e avvertire il Preposto della Sede al fine di disattivare il rimando degli allarmi per l'area interessata ed attivare misure compensative durante le lavorazioni. Comunicare il termine dei lavori per far procedere alla riattivazione completa degli allarmi.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	1	1	1	
15	Incidenti	• Mancata gestione del primo soccorso				• Durante le attività per ciascuna Ditta deve essere presente personale designato e addestrato per le azioni di primo soccorso ed antincendio. • Le Ditte devono provvedere in proprio a dotarsi del materiale di primo soccorso richiesto per legge ed a renderlo disponibile per i propri lavoratori impegnati nei lavori oggetto dell'appalto. Nell'area dei lavori vanno tenuti a disposizione idonei presidi sanitari di primo soccorso conformi al D.M. 388/2003 dimensionati in base al numero degli addetti e all'ubicazione del cantiere: cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione. • Comunicare al Preposto l'eventuale utilizzo della cassetta di primo soccorso propria della Sede, in modo da poter consentire il reintegro del materiale utilizzato.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	1	1	1	
16	Lavori con proiezioni di materiali	• Danni al corpo, occhi, ecc. per proiezioni di schegge e materiali				• Nei lavori che possono dar luogo a proiezione pericolosa di schegge o di materiali, come trapanature o simili, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	**P**	**D**	**R**	difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza. • Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori durante l'uso di utensili, attrezzature a motore o macchinari.
		C.P.O. di Tirrenia	1	2	2	

1.5.2 Rischio elettrico (Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08)

Coni Servizi ha analizzato nello specifico i rischi di natura elettrica, di cui all'art. 80 D.Lgs 81/08, legati alla presenza o all'utilizzo di materiali, macchinari, apparecchiature, installazioni ed impianti elettrici presso le sedi in oggetto, avendo tenuto in considerazione:

a) le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro, ivi comprese eventuali interferenze;
b) i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
c) tutte le condizioni di esercizio prevedibili.

Il CPO di Tirrenia, è dotato di impianti elettrici la cui collocazione e le relative caratteristiche, sono state esaurientemente indicate all'Appaltatore /Lavoratore autonomo.

In generale, ai fini dell'eliminazione e/o della riduzione delle interferenze dovute all'uso degli impianti elettrici, sono stati richiamati espressamente da parte del Committente i seguenti obblighi:

- qualora si presenti una anomalia nell'impianto elettrico è necessario segnalarla immediatamente alla Direzione della sede coinvolta, nonché alla Direzione Lavori;
- l'uso da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo di attrezzature, impianti ed apparecchiature elettriche, al di fuori dell'orario di lavoro, deve essere preventivamente comunicato ed autorizzato dal Committente, al fine di coordinare gli eventuali casi di emergenza;

Impianto elettrico

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Impianto elettrico	• Contatto diretto e indiretto, • innesco e propagazione incendi, • innesco di esplosioni, • fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni				• Non intervenire sull'impianto elettrico senza specifica autorizzazione o competenze. • Non utilizzare in alcun modo acqua sulle attrezzature elettriche. • Non allacciare all'impianto elettrico attrezzature non autorizzate. • Non manomettere quadri od altre parti dell'impianto. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. • Al termine delle attività autorizzate sull'impianto elettrico, verificare che i cavi rimangano opportunamente protetti ed inaccessibili e ripristinare la continuità di pannellature, controsoffitti, cavedi, etc.. • Non inserire o disinserire l'alimentazione elettrica delle attrezzature presenti senza specifica autorizzazione. • Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati. • Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o caratteristiche analoghe) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	1	3	3	
2	Lavori sotto tensione	• Contatto diretto				• I lavori sotto tensione devono essere svolti esclusivamente dalle Ditte Autorizzate. • Tutto il personale non espressamente addetto, deve evitare di intervenire su impianti o parti di impianti sotto tensione. • Gli addetti autorizzati ad interventi su impianti in tensione devono utilizzare i relativi D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale).
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	1	3	3	
3	Lavori in prossimità di parti attive	• Contatto diretto				• Sono vietati lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX. • Gli eventuali lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX, devono essere svolti esclusivamente da parte di Ditte Autorizzate secondo specifico provvedimento dei competenti uffici del Ministero del Lavoro ed alle condizioni di cui all'art. 82 del D.Lgs.81/08; in tal caso dovrà essere emessa specifica procedura in funzione del tipo di lavorazione.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
4	Utilizzo di materiali, attrezzature, apparecchiature elettriche	Contatto diretto e indiretto, innesco e propagazione incendi, innesco di esplosioni, fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni				• Utilizzare attrezzature di lavoro solo se espressamente autorizzate e conformi alla normativa vigente. • Utilizzare le attrezzature secondo quanto previsto dai libretti di uso e manutenzione. • Lasciare le attrezzature collegate all'impianto elettrico solo per il tempo strettamente necessario all'utilizzo: al termine dei lavori verificare che le attrezzature utilizzate siano scollegate e non utilizzabili anche accidentalmente da altri lavoratori. • Sostituire toner e cartucce con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature. • Svolgere interventi di manutenzione solo se autorizzati utilizzando i relativi DPI. • Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in eventuali ferimenti con parti mobili, ustioni con parti in temperatura, o elettrocuzione con parti in tensione • Non utilizzare attrezzature che non si presentino in buono stato di manutenzione o comunque con parti scoperte o con danni visibili ai sistemi di alimentazione. • Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati. • Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o equivalenti) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili. • L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte. • Non inserire o disinserire macchine od utensili in tensione. • Verificare che la potenza di assorbimento delle apparecchiature sia compatibile con quella del quadro elettrico di allacciamento. I cavi devono essere sollevati da terra (altrimenti disposti lungo i muri in modo da non creare ulteriori pericoli di inciampo), adeguatamente protetti se e quando soggetti ad usura, colpi o impatti. • Non utilizzare acqua o altri liquidi acquosi sulle o in vicinanza di impianti e apparecchiature elettriche. • Non sovraccaricare i circuiti e le prese elettriche; • Non effettuare lavori sugli impianti e apparecchiature in tensione. • Le lampade elettriche portatili, usate in locali bagnati o umidi oppure a contatto di masse metalliche, devono essere alimentate a tensioni non superiori ai 25 V verso terra ed essere provviste di involucro di protezione della sorgente luminosa.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	1	3	3	

Cabine elettriche di trasformazione MT/BT

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Accesso alla cabina elettrica da parte di personale non autorizzato	• Contatto diretto o indiretto				• Non accedere ai locali se non espressamente autorizzati. • Se autorizzati, al termine delle attività avere cura di chiudere la porta di accesso. • Accertarsi che una copia delle chiavi di accesso sia disponibile presso la portineria o il Preposto della sede. • Custodire con cura la propria copia delle chiavi della porta di accesso alla cabina.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	1	3	3	
2	Segnaletica di sicurezza	• Contatto diretto o indiretto				• Non modificare l'ubicazione, e non compromettere l'integrità e leggibilità dei seguenti pannelli indicativi: o Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi. o Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione. o Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici. o Individuazione dei circuiti elettrici o Schema elettrico unifilare dell'impianto. o Tabelle con valori delle tensioni presenti e della relativa colorazione. o "Pericolo di morte" e "divieto di accesso alle persone non autorizzate". o Divieto di depositare materiale estranei all'esercizio elettrico. o Istruzioni sui soccorsi da prestarsi ai colpiti da corrente elettrica o Pannello per "Lavori in corso, non effettuare manovre" (da conservare in loco per utilizzazione).
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	1	1	1	
3	Presenza di parti attive in tensione	• Contatto diretto, innesco di arco elettrico con conseguente elettrocuzione, ustione				• Tutte le attività sulla cabina devono essere effettuate da Personale Esperto autorizzato (PES) secondo la normativa vigente. • Tutti gli interventi devono essere effettuati previa esclusione della cabina dalla linea elettrica tramite i sezionatori. • In caso di intervento deve essere segnalato con apposito pannello che la cabina è fuori tensione e non deve essere rimessa in linea fino al termine dell'intervento • Non alterare, modificare o compromettere la funzionalità e l'integrità delle dotazioni di sicurezza della cabina: o Illuminazione di sicurezza o Ripari per la protezione contro i contatti accidentali dei conduttori o Attrezzi e D.P.I. isolanti: guanti, pedane, lance, sgabelli isolanti o Impianti di spegnimento automatico ove presenti

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	**P**	**D**	**R**	• Evitare la presenza nella cabina elettrica di materiali, ovvero di strumenti elettrici o non, o di parti metalliche mobili che in caso di caduta o contatto accidentale possano dare origine a scariche elettriche.
		C.P.O. di Tirrenia	1	3	3	
4	Presenza di materiale estraneo	• Incendio				• Non introdurre nella cabina elettrica materiali infiammabili e combustibili, solidi o liquidi. • Mantenere aerata la cabina elettrica per evitarne l'eccessivo surriscaldamento. • Verificare la presenza e la corretta segnalazione del sistema di estinzione (estintori a CO2 ed impianti di spegnimento automatico) ove previsti.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	1	1	1	
5	Cabina elettrica di trasformazione	• Presenza di campi elettromagnetici				• L'ccesso alle cabine elettriche deve essere effettuato solo da personale autorizzato. • In caso di guasto senza l'intervento del personale o, in caso di necessità di manutenzione, aprire la cabina manualmente solo dopo aver disinserito le principali utenze servite, quindi in condizioni di basso carico, al fine di non generare sovracorrenti di apertura potenzialmente dannose per gli impianti stessi. • I portatori di pacemaker o altri dispositivi impiantati non devono accedere ad ambienti interessati dalla presenza di campi elettromagnetici anche se questi sono sicuri per i soggetti sani.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	1	2	2	

Quadri elettrici

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di parti elettriche in tensione	• Contatto diretto (tetano, asfissia, fibrillazione, ecc.)				• Non intervenire sui quadri elettrici se non esplicitamente autorizzati. • Al termine degli interventi sui quadri, chiudere a chiave lo sportello di protezione. • L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte; • E' vietato l'uso di acqua o altre sostanze liquide per la pulizia del quadro elettrico o delle sue parti esterne, in quanto potrebbero causare infiltrazioni all'interno del quadro stesso. • In caso di innesco di incendi non utilizzare l'acqua per spegnere il focolaio. • Prima di effettuare l'allacciamento verificare che gli interruttori di manovra delle apparecchiature e quello posto a monte della presa siano "aperti" (macchina ferma o tolta tensione alla presa).
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	1	3	3	
2	Segnaletica di sicurezza	• Contatto diretto o indiretto				• Non modificare l'ubicazione, e non compromettere l' integrità e leggibilità dei pannelli indicativi: o Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi o Individuazione dei circuiti elettrici o Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione o Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	1	1	1	

Impianto di messa a terra

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Utilizzo di prese di corrente adattatori prolunghe prese multiple prese a ciabatta	• Contatto diretto e indiretto. Incendio.				• Utilizzare esclusivamente prese di corrente certificate. • Di norma, evitare di utilizzare adattatori per collegare l'apparato alla presa di corrente, in quanto potrebbero non essere adatti per la potenza richiesta dall'utilizzatore, o potrebbero non trasmettere correttamente il collegamento di massa. Se l'utilizzo di un adattatore è indispensabile, utilizzare sempre e solo adattatori certificati (recanti marchio CE, IMQ o analogo) ed adatti al tipo di spina e presa che si vuole collegare. Non utilizzare più adattatori in cascata, in quanto aumenta il rischio di distacco e possibile contatto elettrico, oltre al rischio di surriscaldamento. • Prestare attenzione quando si collega o scollega la spina dall'adattatore: collegare inizialmente la spina dell'utilizzatore all'adattatore, e solo successivamente inserire adattatore e spina nella presa elettrica. • Non forzare mai una spina in una presa. Se la spina non entra agevolmente nella presa, la presa potrebbe essere di una tipologia diversa, o difettosa o guasta. In ogni caso forzare la spina potrebbe danneggiare la spina stessa o la presa e causare contatto con parti in tensione. • Prestare attenzione quando si scollega una spina da una presa. Non toccare i piedini della spina quando la si estrae, utilizzare invece il corpo isolato della spina. Non tirare la spina dal cavo elettrico, in quanto questo potrebbe strapparsi esponendo parti in tensione. Se la spina è bloccata e l'estrazione dalla presa non è agevole, evitare di forzare la spina in quanto la presa elettrica, se non correttamente fissata, potrebbe strapparsi e causare rischio di contatto. • Verificare sempre che non vi siano parti rotte, deteriorate o in cattive condizioni di funzionamento che possano causare incendio
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	1	2	2	
2	Impianto di messa a terra	• Contatto indiretto				• Non rimuovere, o intervenire sul cavo di terra (cavi verde/gialli). • Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in contatti con parti in tensione. • Non utilizzare attrezzature o macchine che presentino alla vista guasti al cavo di terra. • Non rimuovere o spostare la cartellonistica che individua verificare il corretto coordinamento tra il sistema di messa a terra (conduttore di protezione, di terra e/o equipotenziale) ed i dispositivi di protezione;
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	1	2	2	

Gruppo Elettrogeno

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di parti elettriche in tensione	• Rischio di contatti diretti e indiretti				• Non intervenite sul gruppo elettrogeno se non autorizzati. • Tutte le attività sulle parti elettriche del gruppo elettrogeno devono essere effettuate da Personale Esperto autorizzato. • Tutti gli interventi devono essere effettuati previa spegnimento ed esclusione del gruppo elettrogeno. In caso di intervento deve essere segnalato con apposito pannello che il gruppo è fuori tensione e non deve essere rimesso in linea fino al termine dell'intervento. • Prima di operare sul gruppo elettrogeno verificare il corretto funzionamento dei dispositivi di sicurezza del quadro elettrico a cui è collegato il gruppo elettrogeno • Al termine delle operazioni ripristinare le condizioni di sicurezza iniziali.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	1	1	1	
2	Presenza di parti elettriche in tensione e di materiali combustibili	• Rischio di incendio • Rischio esplosione				• Non spostare o compromettere la fruibilità dei mezzi di estinzione a servizio del gruppo elettrogeno. • Porre attenzione nelle fasi di reintegro di carburante. • Non introdurre nel locale materiale combustibile o infiammabile. • Localizzare la disposizione di tutti i dispositivi di sicurezza. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	1	1	1	

1.5.3 Agenti fisici (Titolo VIII, D.Lgs 81/08)

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da agenti fisici aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro Coni Servizi, rischi legati agli agenti fisici di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del presente Documento.

- *Polvere*

Nell'ambito delle attività di CONI Servizi i lavoratori non sono esposti a rischio polvere, considerando che vengono svolte principalmente attività di ufficio, all'interno di immobili o impianti sportivi.

<table>
<tr><th>N.</th><th>Pericolo</th><th colspan="4">Rischio</th><th>Misure di prevenzione e protezione</th></tr>
<tr><td rowspan="3">1</td><td rowspan="3">Emissione di polveri e/o aeriformi dovuto all'utilizzo di macchinari e prodotti durante le lavorazioni.</td><td colspan="4">• Esposizione Polveri
(apparato respiratorio, vista, etc.)</td><td rowspan="3">• E' vietato produrre polveri che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi.
• Mantenere pulite e in ordine le zone di lavoro.
• Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta.
• Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri e fibre derivanti da lavorazioni, installare aspiratori o segregare gli spazi con teli / barriere. Tali attività devono essere programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.
• Qualora i Lavoratori CONI o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Preposto e allertare il S.P.P.
• Effettuare la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.
• A seguito di lavorazioni, anche in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che producano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, effettuare un'adeguata pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti CONI o di altre ditte appaltatrici.</td></tr>
<tr><td>SEDE</td><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr>
<tr><td>C.P.O. di Tirrenia</td><td>1</td><td>1</td><td>1</td></tr>
</table>

- Rumore (Capo II, D.Lgs 81/08)

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs.81/08 è stata eseguita la valutazione dell'esposizione dei lavoratori CONI Servizi al rumore. In particolare nell'ambito delle attività CONI Servizi, i lavoratori non sono esposti a rischio rumore per la tipologia di attività che vengono svolte all'interno del C.P.O. Bruno Zauli.

Per le ragioni sopra esposte si è fondatamente ritenuto che non si possa superare il valore inferiore di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs.81/08 - Lex= 80 dB(A) e pertanto non si è proceduto ad una misurazione dei livelli di rumore cui sono esposti i lavoratori, come previsto dall'art. 189 comma 2 del D.Lgs.81/08.

Pertanto in caso di lavorazioni che prevedano rischio rumore le specifiche misure di prevenzione e protezione, ai fini dei rischi da interferenza, saranno valutate negli specifici Piani Operativi di Sicurezza delle singole ditte secondo quanto stabilito dal titolo IV del D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. e secondo quanto previsto nella parte III del presente documento.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Utilizzo di macchinari durante le lavorazioni.	• Esposizione Rumore				• I macchinari di proprietà della ditta appaltatrice devono essere utilizzati esclusivamente da personale dipendente della stessa, formato e dotato degli appositi DPI. L'Appaltatore ha l'obbligo di contenere l'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività lavorativa; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori. Nel caso di lavorazioni rumorose è fatto obbligo di circoscrivere gli ambienti frapponendo schermature, o adottare tutti quei provvedimenti idonei a limitare la propagazione di onde sonore nei locali utilizzati per le attività lavorative. • E' vietato produrre rumori eccessivi che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi. • Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta. • La società appaltatrice deve informare il Committente del possibile utilizzo di macchinari che possano produrre rumorosità e/o polveri superiori al livello minimo di azione. • Nel caso di attività che prevedano elevate emissioni di rumore in periodi o orari non di chiusura degli Uffici e dei Locali, dovrà essere informato il Preposto e l'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni. • Qualora i Lavoratori CONI o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Preposto ed allertare l'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	1	1	1	

- Vibrazioni (Capo III, D.Lgs 81/08)

Il livello di esposizione alle vibrazioni meccaniche (sistema mano-braccio, intero corpo - art. 202, comma 5 del D.Lgs 81/08) non ha interesse ai fini dei rischi da lavorazioni interferenti, in quanto rientra sostanzialmente nel rischio specifico delle attività degli Appaltatori/Lavoratori autonomi.

- Campi elettromagnetici (Capo IV, D.Lgs 81/08)

Lavoratori, personale di ditte esterne e visitatori nelle attività svolte negli edifici, nonché nei luoghi ove si svolgono le attività sportive del C.P.O. di Tirrenia non risultano esposti a rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici (CEM) in quanto le attrezzature elettriche presenti rientrano tra le attrezzature giustificabili previste dalla norma CENELEC EN 50499 e quindi non comportano rischi per la salute; non sono inoltre presenti nei luoghi di lavoro del C.P.O. di Tirrenia campi magnetici di intensità tale da causare rischi per la sicurezza (es.: spostamento e proiezione di oggetti metallici). Tenendo conto dei tempi di esposizione, i lavoratori non risultano esposti a rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici così come definiti dall'art. 207 e pertanto, ai sensi dell'art. 209 comma 1, non si è proceduto alla misurazione o al calcolo dei livelli di campi elettromagnetici.

Di seguito si riportano comunque delle misure di prevenzione generali per le cabine di trasformazione.

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
1	Cabina elettrica di trasformazione	Campi elettromagnetici			• L'ingresso alle cabine elettriche deve essere effettuato solo da personale autorizzato e per il tempo strettamente necessario all'intervento. • E' vietata la sosta continuativa vicino alle cabine di trasformazione. • E' vietato l'accesso ai portatori di pacemaker o altri dispositivi impiantati e mantenersi a distanza di sicurezza dagli ambienti interessati dalla presenza di campi elettromagnetici anche per i soggetti sani.
		P	**D**	**R**	
		1	1	1	

- Radiazioni ottiche artificiali (Capo V, D.Lgs 81/08)

Lavoratori, personale di ditte esterne e visitatori non risultano esposti a rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali così come definite dall'art. 214 del D.lgs.81/08 nelle attività svolte negli edifici, nonché nei luoghi ove si svolgono le attività sportive del C.P.O. di Tirrenia, non risultano esposti in quanto tutte le apparecchiature (i monitor dei computer, i display, le fotocopiatrici, le lampade e i cartelli di segnalazione luminosa) presenti emettono radiazioni ottiche non coerenti classificate nella "categoria 0" secondo lo standard UNI EN 12198:2009, così come le lampade e i sistemi di lampade, classificate nel gruppo "Esente" dalla norma CEI EN 62471:2009. Pertanto non si è proceduto al calcolo o alla misurazione dei relativi livelli delle radiazioni ottiche.

- Radiazioni ionizzanti (Capo V, D.Lgs 81/08)

Nelle attività Coni Servizi nel C.P.O. di Tirrenia non sono presenti rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione a radiazioni ionizzanti così come definite al Capo II del D.Lgs 230/95.

1.5.4 Sostanze pericolose (Titolo IX, D.Lgs. 81/08)

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da sostanze pericolose aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro Coni Servizi rischi legati a sostanze pericolose diversi da quelli di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del presente Documento.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	• Rischio tossicologico Ingestione o contatto con prodotti; presenza di aeriformi tossici				• E' fatto obbligo di consegnare le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati, con specifiche indicazioni delle contromisure da adottarsi in caso di intossicazione; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. • La Ditta deve privilegiare, a parità di efficacia, i prodotti a più bassa tossicità, muniti di autorizzazioni ministeriali. • Non utilizzare aeriformi tossici. • Non impiegare i prodotti in giorni con condizioni atmosferiche non adeguate (vento, pioggia, etc.). • Deve essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all' impiego delle suddette sostanze.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	1	1	1	
2	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	• Inquinamento ambientale • Sversamenti accidentali di prodotti. • Potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o farmacologicamente attive.				• Mantenere in ordine le zone di lavoro. • Limitare la presenza di prodotti a quanto strettamente necessario all'utilizzo giornaliero • Nessun prodotto, esca, contenitore o residuo di lavorazione deve essere conservato o lasciato presso locali del Committente; • Non gettare il materiale di scarto e di risulta delle lavorazioni • Chiudere e riporre i prodotti utilizzati. • Non disperdere sostanze tossiche non strettamente necessarie agli interventi. • In caso di sversamento di prodotti: arieggiare il locale; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento,(che devono essere presenti nelle sedi di intervento qualora si utilizzino sostanze tossiche e/o farmacologicamente attive), e porre il tutto in contenitori di rifiuti compatibili, evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, o esplosiva presente. • Comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. • Utilizzare e smaltire i toner ed inchiostri per stampanti e fax con le modalità di cui alle schede di sicurezza; • Posizionare le fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben aerati.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	1	1	1	

Amianto (Capo III, D.Lgs 81/08)

Prima di intraprendere eventuali lavori di demolizione o di manutenzione viene adottata ogni misura volta ad individuare la presenza di materiali a potenziale contenuto d'amianto, al fine di stabilire la natura ed il grado dell'esposizione e le misure preventive e protettive da adottare.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Discendenti, coperture, pavimentazioni, etc. Possibile presenza di amianto	• Rischio amianto				• Se durante i lavori di manutenzione si incorresse in elementi sospetti, avvisare immediatamente la Direzione Lavori e sospendere i lavori stessi.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	1	1	1	

- Agenti chimici (Capo I, D.Lgs 81/08)

Nella valutazione di cui al presente paragrafo, è stata determinata preliminarmente l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro, così come definiti dall'art. 222 del D.Lgs 81/08.

Le normali attività lavorative all'interno del C.P.O. di Tirrenia non prevedono l'uso di agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs 03.02.'97 n. 52 e l'uso di agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del D.Lgs 14.03.2003 n. 65.

Particolare attenzione è stata comunque rivolta all'uso di toner ed inchiostri per stampanti e fax: durante il processo di fotocopiatura vengono infatti dispersi nell'ambiente i prodotti della pirolisi ed ozono. Le misure di prevenzione e protezione individuate sono le seguenti:

- utilizzo e smaltimento dei toner con le modalità di cui alle schede di sicurezza;
- ubicazione di fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben ventilati;
- manutenzione periodica delle suddette attrezzature.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
1	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, ecc.	• Rischio Chimico • Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; • potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o comunque farmacologicamente attive;	• E' fatto divieto di utilizzare prodotti chimici pericolosi e cancerogeni • I prodotti degli interventi non devono risultare accessibili al personale estraneo. Mai lasciarli incustoditi. • E' vietato lo stoccaggio dei materiali. Le quantità dei materiali presenti in sede deve essere limitato solo alle esigenze giornaliere. • Utilizzare i Dispositivi di Protezione Individuale come da Piano Operativo della singola ditta. • Segnalare sempre la presenza di materiale chimico lasciato presso la sede durante tutto il periodo di intervento; • Informare e formare sulle misure di protezione e di emergenza anche i lavoratori saltuari e/o occasionali. • Non gettare il materiale di scarto e di risulta delle lavorazioni • In caso di interventi con aeriformi comunicare preventivamente dopo quanto tempo le aree oggetto di intervento risultano di nuovo agibili. Apporre specifica segnaletica di divieto di accesso alle aree oggetto di intervento per tutto il periodo del trattamento. Evitare di utilizzare aeriformi in presenza di vento. • Utilizzare le specifiche conoscenze tecniche al fine di ridurre le dosi impiegate dei prodotti, mantenendo inalterata l'efficacia dell'intervento. Ridurre al minimo le perdite e le dispersioni dei prodotti utilizzati. • Leggere e seguire le indicazioni riportate sulle schede di sicurezza di ogni singolo prodotto impiegato. • Utilizzare le attrezzature e gli allestimenti più idonei, così da assicurare ad ogni fase di intervento la massima efficienza. • Calcolare i dosaggi in base alle informazioni sulle etichette. • Effettuare i lavori, ove possibile, in orario con assenza di persone. • in caso di intergenti urgenti, isolare i locali oggetto di intervento, allontanamento le persone anche da tutti quelli eventualmente limitrofi a rischio. Adottare delle opportune misure di informazione e avviso. • Chiusura dei locali, aerazione naturale, rispetto assoluto delle modalità di impiego e di conservazione dei prodotti utilizzati. • Nessun prodotto, esca o residuo di lavorazione dovrà essere conservato o lasciato presso i locali del Committente; • Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste. • Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all' impiego di sostanze chimiche o comunque farmacologicamente attive. • E' fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati • In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: arieggiare il locale; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento,(che devono essere presenti nelle sedi di intervento qualora si utilizzino tali sostanze), e porre il tutto in contenitori di rifiuti compatibili, evitando di

P	D	R	
1	1	1	usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente • Comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. • Utilizzare e smaltire i toner ed inchiostri per stampanti e fax con le modalità di cui alle schede di sicurezza; • Posizionare le fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben aerati; • Effettuare manutenzione periodica sulle attrezzature.

- ***Agenti cancerogeni e mutageni (Capo II, D.Lgs 81/08)***

In relazione alle attività svolte da Coni Servizi, non risultano presenti agenti cancerogeni e mutageni secondo le definizioni di cui all'art. 234 del D.Lgs.81/08.

È vietato l'utilizzo di agenti cancerogeni e mutageni.

1.5.5 Agenti biologici (Titolo X, D.Lgs. 81/08)

Le normali attività lavorative CONI all'interno dell'area del C.P.O. di Tirrenia non rientrano in quelle ricomprese nell'Allegato XLIV del D.Lgs 81/08, che riporta un elenco esemplificativo di attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici.

Può presentarsi rischio biologico nelle seguenti attività:

- manutenzione ed interventi su impianti di fognatura;
- pulizia ed igiene dei servizi e delle aree anche esterne (terrazzi con eventuale presenza di guano di piccioni);
- smaltimento dei rifiuti, in particolare nelle aree dove è possibile la presenza di presidi medici utilizzati a vario titolo (locali destinati ad infermeria e controllo medico).

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di carogne di roditori; puntura, morsi, taglio, abrasione con superfici, oggetti, macchine/ attrezzature o sue parti	• Rischio biologico e di contaminazione chimico biologica				• In caso di presenza di carogne di animali evitare il contatto e chiamare immediatamente il Preposto dello stabile. • Utilizzare gli appositi DPI al fine di evitare rischi dovuti a morsi e contatti con materiali biologici (urine, feci e sangue) potenzialmente infetti. • Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro. Coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee. • E' fatto divieto di toccare oggetti, strumenti e apparecchiature della Committenza dei quali non si conosca l'uso e che non ricadano nel proprio ambito di intervento; se necessario richiedere l'autorizzazione del Preposto dello stabile.
		SEDE	**p**	**d**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	2	1	2	

1.5.6 Atmosfere esplosive (Titolo XI, D.Lgs. 81/08)

Relativamente alle atmosfere esplosive Coni Servizi ha proceduto alla valutazione del rischio legato alla formazione di atmosfere esplosive, di cui al Titolo XI del D.Lgs 81/08, così come definite dall'art. 288 del suddetto decreto (per centrali termiche a gas).

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di gas	• Incendio o esplosione			• Accertarsi che una copia delle chiavi del locale sia disponibile presso la portineria • Localizzare i sistemi di sicurezza, in particolare la valvola di interruzione dell'adduzione del gas metano e l'interruttore generale di sgancio elettrico; • Localizzare i mezzi di estinzione, non rimuoverli o modificarne l'ubicazione • Non occludere in alcun modo le aperture di ventilazione; • Non rimuovere, spostare o danneggiare la cartellonistica di sicurezza e gli schemi dell'impianto ove presenti; • E' vietato l'uso di fiamme libere senza aver preventivamente adottato le necessarie misure di sicurezza richieste, e comunque limitarne l'utilizzo ai casi strettamente necessari e da parte di personale esperto ed autorizzato • Rispettare il divieto di fumo • Interdire l'accesso ai locali centrali termica al personale non autorizzato. Il personale che accede alla centrale deve avere ricevuta adeguata formazione sulle atmosfere esplosive. • Il personale autorizzato deve indossare indumenti fabbricati con materiali che non producono scariche elettrostatiche • Il personale autorizzato può usare utensili che producono scintille singole (es. cacciaviti, chiavi), ma non utensili che producono scintille continue (frullini, seghe, utensili per molare) né fiamme libere • Mantenere sgombra e pulita la centrale termica, e verificare che i sistemi e le grate di aerazione siano prive di ostruzioni
		P	**D**	**R**	
		1	2	2	
2	Presenza di apparecchiature elettriche	• Incendio o esplosione			• Utilizzare dispositivi elettrici, impianti attrezzature e sistemi di protezione certificati e che non costituiscano pericolo di innesco anche

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		P	D	R	in presenza di atmosfere esplosive (ai sensi del DPR 126/98 e come indicato in D.Lgs 81/08 Allegato L punto B) • Non intervenire sul quadro elettrico del locale se non autorizzati; alla fine delle operazioni chiudere lo sportello del quadro.
		1	2	2	

1.5.7 Rischio Incendio (D.M. 10/03/98)

La valutazione dei rischi di incendio è stata effettuata per la sede in conformità ai criteri di cui al Allegato I del D.M. 10/03/98, prendendo in considerazione:

- Identificazione dei pericoli di incendio
- Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischi di incendio
- Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio
- Valutazione del rischio incendio residuo

Di seguito di riporta una tabella sintetica con l'individuazione delle principali misure di prevenzione e protezione del rischio incendio.

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di materiali infiammabili o combustibili	• Incendio ed esodo			• Non depositare sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo; • Limitare l'accumulo di materiale combustibile o infiammabile alla quantità strettamente necessaria alle attività lavorative da svolgere • Non posizionare materiale combustibile od infiammabile in vicinanza di fonti di calore; • Al termine delle attività lasciare i luoghi di lavoro in ordine ed in buono stato di pulizia • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo
		P	D	R	
		2	1	2	
2	Sorgenti di innesco, fonti di calore	• Incendio ed esodo			• Non ostruire le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo • Utilizzare attrezzature elettriche che si presentano in buono stato di manutenzione • L'uso di fiamme libere per le lavorazioni (saldature, tagli ala cannello, ecc.) è consentito solo tramite il rilascio del
		P	D	R	

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		2	1	2	permesso di fuoco (riportato nel Piano per la gestione delle emergenze) ; • Non introdurre fonti di calore non autorizzati quali stufette, fornelletti per il riscaldamento o la cottura delle vivande, etc.;
3	Vie di esodo	• Incendio ed esodo			• Familiarizzare con le vie di esodo; • Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.) • Non bloccare in alcun modo i sistemi di apertura delle uscite di sicurezza e delle porte ubicate lungo i percorsi d'esodo; • Non danneggiare, modificare o mantenere in posizione aperta gli elementi separanti tagliafuoco; • Non ostruire le vie di esodo con materiale ed attrezzature • Partecipare alle prove di esodo della sede
		P	**D**	**R**	
		1	1	1	
4	Rivelazione incendi e mezzi antincendio (estintori, idranti, etc.)	• Incendio ed esodo			• Non spostare i mezzi di estinzione portatili dalla loro sede originaria; • Non utilizzare indebitamente i mezzi di estinzione portatili per scopi non consentiti (ad es.come reggi-porte, etc.); • Utilizzare i mezzi di estinzione solo se si è avuta la specifica formazione e solo su piccoli focolai di incendio; • Non ostruire con materiali, arredi ed attrezzature la visibilità e la fruibilità dei mezzi di estinzione; • Localizzare i mezzi di estinzioni più vicini alla propria area di lavoro • Avere cura di non provocare falsi allarmi all'impianto di rivelazione incendi (produzione di polveri e fumi sotto i rivelatori di fumo, azionamento dei pulsanti di allarme incendio, etc.) • Non occludere con cartoni o simili i rivelatori di incendio o le sirene di allarme incendio; • In caso di avvistamento di un incendio dare l'allarme secondo le procedure indicate nel Piano di emergenza.
		P	**D**	**R**	
		1	1	1	
5	Segnaletica di sicurezza	• Incendio ed esodo			• Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.)
		P	**D**	**R**	
		1	1	1	

2. RISCHI RELATIVI ALLE LAVORAZIONI SPECIFICHE DELLE DITTE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.

Nel presente capitolo sono riportati i rischi e le misure di prevenzione per i singoli contratti/appalti/servizi presenti nelle sedi.

Ai fini del controllo dei rischi da interferenza le misure di prevenzione e protezione devono essere rispettate dalle singole ditte specificatamente in relazione alle lavorazioni oggetto del proprio contratto di appalto e come desunto dalle riunioni di coordinamento.

2.1 LAVORI DI PULIZIA E SANIFICAZIONE

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
1	Attività di igiene con uso di prodotti liquidi	• Urti • Interferenza • Pericolo di inciampo, scivolamento, difficoltà di esodo.			• I metodi e gli attrezzi di pulizia devono essere adeguati alla superficie da trattare. • Assicurarsi che ci sia una buona illuminazione e che il funzionamento e la posizione delle luci sia tale da garantire che tutto il pavimento sia illuminato uniformemente e che i potenziali pericoli, ad esempio ostacoli o fuoriuscite accidentali di liquidi, siano chiaramente visibili. • Controllare regolarmente che i pavimenti non siano danneggiati e chiedere, se necessario, che vengano effettuati gli interventi di manutenzione opportuni. Gli elementi su cui un lavoratore può potenzialmente scivolare e cadere sono: buche, avvallamenti, crepe, tappeti e tappetini. • Le superfici bagnate a seguito di pulizia o di sversamento di liquidi dovranno essere segnalate tramite specifici cartelli o nastri segnalatori o altri sistemi di preclusione passiva. • Informare prontamente il Preposto della Sede nel caso debbano essere modificate o ostruite, per esigenze di lavoro, le uscite di emergenza e i percorsi di esodo. • Apporre informativa per avvisare dell'intervento di pulizia in corso. • Segnalare tramite specifici cartelli la presenza di superfici bagnate a seguito di pulizia o di sversamento di liquidi. • Delimitare l'area di pulizia e intervento • Interdire gli accessi ai non addetti ai lavori.
		P	**D**	**R**	
		1	1	1	
2	Uso di apparecchiature elettriche	• Rischio elettrico • elettrocuzione			• rispettare quanto riportato all'interno della specifica valutazione per il rischio elettrico nel presente documento.
		P	**D**	**R**	
		1	1	1	
3	Uso di prodotti	• Rischio Chimico • Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; • Dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche			• Utilizzare prodotti detergenti di semplice composizione senza l'aggiunta di coloranti o profumi, e secondo il loro corretto utilizzo. • Utilizzare i disincrostanti (acido muriatico, fosforico, solforico e formico), solo se assolutamente necessario e comunque sempre indossando i DPI.
		P	**D**	**R**	

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		1	1	1	• Segnalare con appositi cartelli l'esecuzione di interventi specifici di sanificazione. Il cartello non dovrà essere rimosso fino al ripristino della situazione normale.
4	Uso di attrezzature, macchinari	• Rischi meccanici Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; • Dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche			• Procedere con cautela alla pulizia delle superfici vetrate e specchiate. • In caso di utilizzo di spazzole pulitrici rotanti è necessario dosare la pressione, se l'utensile viene utilizzato su pareti verticali o su vetrate. • Quando si spegne un utensile elettrico rotante, esso deve essere tenuto in mano fino a quando l'arresto non sia completo. • L'alimentazione deve essere staccata prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio , di parti delle apparecchiature (es. spazzole); • Durante l'uso verificare i rischi derivanti dalla presenza o passaggio di persone e se necessario delimitare e segnalare le aree oggetto di intervento
		P	D	R	
		1	1	1	

2.2 LAVORI DI MANUTENZIONE E REVISIONE ESTINTORI ED IDRANTI

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
1	Attività di manutenzione estintori	• Incendio • Assenza di mezzi di spegnimento			• Durante le lavorazioni e l'asporto degli estintori per le verifiche, è fatto obbligo di provvedere al posizionamento di mezzi di estinzione sostitutivi in numero, capacità e caratteristiche tecniche, uguali a quelli oggetti di manutenzione per tutta la durata dell'intervento; gli estintori impiegati in sostituzione dovranno essere stati regolarmente revisionati e conformi alla normativa vigente. • Le attività di manutenzione devono essere eseguite solo con la sostituzione temporanea delle attrezzature, come sopra riportato senza esecuzione di attività all'interno della Sede; • Comunicare preventivamente al DL ed al SPP date ed orari delle manutenzioni programmate al fine di valutare eventuali interferenze con altre attività.
		P	**D**	**R**	
		1	1	1	

2.3. LAVORI DI MANUTENZIONE EDILE E IMPIANTISTICA

Le prestazioni riguardanti l'appalto sono tutte quelle necessarie per assicurare i lavori di pronto intervento, manutenzione ordinaria e straordinaria per le seguenti categorie di lavoro:

- opere edili, compresa l'assistenza agli interventi di natura impiantistica e le lavorazioni necessarie per la disostruzione di colonne di scarico sia esterne che incassate nei muri, di pozzetti e di tratti di fognatura anche con l'ausilio di macchine idrovore, canal jet e pulizia delle coperture;
- montaggio, smontaggio, manutenzione e riparazione di teli in PVC di tamponatura o copertura;
- opere da vetraio;
- opere da falegname;

- opere da fabbro;
- opere da pittore;
- opere da lattoniere;
- opere di avvolgimento e tende;
- interventi su masse sospese (funi d'acciaio, carrucole, pulegge, pennoni portabandiere, e quanto altro ricade nella citata categoria);
- opere stradali e segnaletica;
- opere fognarie e di depurazione dei liquami;
- impianti idrico-sanitari;
- presidi alle manifestazioni, riunioni, ecc.;
- monitoraggio in occasione di importanti manifestazioni, con rilascio di attestazione specifica;
- assistenza per l'esercizio degli impianti elettrici, idraulici, termomeccanici, fonici, telefonici, rete dati, video;
- interventi di riqualificazione tecnologica e di ottimizzazione energetica degli impianti;
- interventi di ripristino e adeguamento normativo degli impianti;
- consulenza tecnico energetica;
- assunzione del ruolo di Terzo Responsabile.

Per le attività oggetto del presente appalto si è proceduto alla stima dei costi per le eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza come previsto dall'art. 26 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.. Nel caso in cui tali attività si preconfigurassero come cantieri e quindi nei lavori di cui all'Allegato X richiamato nel Titolo IV all'art. 89 del D.Lgs. 81/08 verrà elaborato, nei casi specifici, il PSC Piano di Sicurezza e Coordinamento e quindi verranno determinati i relativi costi per la sicurezza conformemente all'Allegato XV del D.Lgs. 81/08.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Lavorazioni con produzione di rumore	• Esposizione a rumore				• Le attività della ditta non devono produrre significativi rischi correlati a rumore. La rumorosità prodotta dallo svolgimento delle mansioni specifiche deve essere inferiore agli 80 dB(A). • Nel caso di superamento di tale valore e comunque in caso di lavorazioni con produzione significativa di rumore, comunicare tali attività al D.L. e al SPP al fine di coordinare le attività per ridurre la minimo l'esposizione dei lavoratori Coni e Terzi in generale.
		Sede	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	3	1	3	
2	Operazioni di taglio	• Esposizione a rischio polveri				• Le operazioni di taglio di materiale (legno, ceramica, metallo, ecc..) devono essere eseguite ove possibile all'esterno degli edifici, in aree appositamente predisposte, oppure deve essere previsto idoneo sistema di aspirazione; • Le operazioni che prevedano la produzione di fibre di legno , vetro o altro, all'interno delle sedi, dovranno avvenire attraverso la predisposizione di delimitazioni, segregazioni ed opportuna segnaletica di sicurezza.
		Sede	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	1	1	1	
3	Saldature.	• Rischio radiazioni ottiche artificiali				• Le attività di saldatura che non possono essere eseguite fuori dai locali, devono essere preventivamente comunicate all'Ufficio Tecnico della D.L. e al SPP.
		Sede	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	1	1	1	
4	Operazioni di demolizione e installazione, lavori su muri, impianti termo-idraulici e a gas	Rischio disservizi/Incidenti				• E' fatto obbligo alla Ditta, prima delle operazioni di demolizione e/o installazione, di utilizzare idonee apparecchiature atte ad individuare tubazioni o impianti sotto traccia. • In caso di fuoriuscita di fluidi liquidi o gassosi, è fatto obbligo di provvedere a tamponare la perdita e avvertire immediatamente il D.L. e il SPP al fine di adottare tutte le misure atte a limitare le conseguenze e i disservizi.
		Sede	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	1	2	2	
5	Saldatura ossiacetilenica o elettrica. Posizionamento guaine.	• Rischio correlato all'utilizzo di fiamme libere • Incendio				• E' fatto l'obbligo di avvisare sempre il Direttore dei Lavori della sede prima di effettuare le lavorazioni e di compilare l'apposito modello per la richiesta di utilizzazione di fiamme libere (riportato nel Piano per la Gestione delle Emergenze). • Porre in prossimità del luogo di intervento idoneo mezzo di estinzione. Tale mezzo dovrà essere proprio della ditta che effettua le lavorazioni e non ottenuto asportando i mezzi estinguenti di proprietà di CONI Servizi.
		Sede	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. di Tirrenia	1	2	2	

<table>
<tr><th>N.</th><th>Pericolo</th><th colspan="4">Rischio</th><th>Misure di prevenzione e protezione</th></tr>
<tr><td rowspan="3">6</td><td rowspan="3">Esecuzione di lavorazioni di manutenzione ordinaria e/o straordinaria</td><td colspan="4">Incidenti, lesioni e contusioni
Interferenze percorsi pedonali/veicolari</td><td rowspan="3">Delimitare l’area interessata dalle attività ed interdire l’accesso al pubblico e al personale non autorizzato nelle zone/locali interessate dalle attività stesse.
Segnalare i lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto.
Nei lavori effettuati su aree pubbliche è obbligatorio richiedere il preventivo permesso di occupazione suolo pubblico al Comune ed adottare completa segnaletica stradale del cantiere, in coordinamento con la Polizia Locale.
Coordinarsi sempre con altre imprese eventualmente presenti (es: manutenzione strade e marciapiedi svolti in contemporanea);
Indossare indumenti ad alta visibilità durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare.
Sorvegliare ove necessario l’area di lavoro da un Preposto addetto unicamente a questo compito, per evitare la presenza persone esposte alle lavorazioni.
Separare, ove necessario, i percorsi carrabili da quelli pedonali.
Proteggere se necessario con idonee coperture/tettorie le zone di accesso ai fabbricati dell’area del C.P.O in oggetto.</td></tr>
<tr><td>Sede</td><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr>
<tr><td>C.P.O. di Tirrenia</td><td>1</td><td>3</td><td>3</td></tr>
</table>

2.4 SERVIZI DI MANUTENZIONE DEL VERDE

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
1	Potature e abbattimenti di alberi di alto fusto	Incidenti, lesioni e contusioni			• Delimitare l'area interessata dal taglio del verde (compresa l'area di caduta dei rami) ed interdire l'accesso al pubblico e al personale non autorizzato nelle zone/ locali interessate dalle operazioni di pulizia e manutenzione del verde. • Segnalare i lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto. • Nei lavori effettuati su aree pubbliche è obbligatorio richiedere il preventivo permesso di occupazione suolo pubblico al Comune ed adottare completa segnaletica stradale del cantiere, in coordinamento con la Polizia Locale. • Coordinarsi sempre con altre imprese eventualmente presenti (es: manutenzione strade e marciapiedi svolti in contemporanea); • Indossare "indumenti di segnalazione" durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare. • Usare le attrezzature più idonee per il lavoro in quota quali piattaforme aeree per alberi ad alto fusto. • L'eventuale area di cippatura deve essere adeguatamente distante e separata dalla zona di potatura. • Sorvegliare sempre a terra l'area di lavoro da un Preposto addetto unicamente a questo compito, per evitare la presenza persone esposte, nella zona pericolosa di caduta dei rami.
		P	**D**	**R**	
		1	3	3	
2	Utilizzo di prodotti chimici; Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze;potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o comunque farmacologicamente attive;	Rischio Chimico			• E' fatto divieto di utilizzare prodotti fitosanitari classificati come molto tossici (T+), tossici (T) e nocivi (Xn); in caso di necessario impiego acquisire e fornire alla Committenza l'autorizzazione all'acquisto, detenzione ed impiego e le schede di sicurezza dei prodotti. • Lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari deve essere effettuato in luogo idoneo , lontano dalle sedi di CONI Servizi, e comunque in armadio dedicato tenuto in luogo areato e chiuso a chiave. • Segnalare sempre la presenza di materiale di intervento (es. prodotti antigrittogramici, diserbanti), durante tutto il periodo di utilizzo. • In caso di interventi con aeriformi è obbligatorio apporre specifica segnaletica di divieto di accesso alle aree oggetto di intervento per tutto il periodo del trattamento. E' fatto divieto di utilizzare aeriformi in presenza di vento.
		P	**D**	**R**	
		1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
3	Utilizzo di Attrezzature (motoseghe, tagliasiepi, decespugliatori, cesoie, rasaerba ecc.)	Rischi meccanici			• Utilizzare unicamente macchine e attrezzature in buono stato di manutenzione (lame affilate, con dispositivi di sicurezza efficienti) e sempre su terreno solido, non cedevole e ove l'appoggio sia sempre sicuro e mai in equilibrio precario; le manutenzioni ordinarie devono essere eseguite a macchina spenta e secondo le indicazioni del manuale d'uso e manutenzione. • Affidare le macchine (es. motoseghe) solo a lavoratori altamente addestrati. • Usare correttamente i DPI (Dispositivi di Protezione Individuali: caschetti, occhiali di protezione (visiera e schermi parasassi per il decespugliatore), guanti, indumenti antitaglio, cuffie per rumore • Allontanare gli estranei alle lavorazioni ed anche i colleghi a distanza di sicurezza. • Impugnare saldamente gli utensili. • Spegnere gli utensili e le attrezzature nelle pause di lavoro; non lasciarle mai incustodite. Proteggere sempre la parte della lama non in uso. • Non effettuare manovre imprudenti; per nessuna ragione, a macchina in moto, avvicinare gli arti superiori alla zona di taglio, a rimuovere pezzi inceppati o altro. • In caso di utilizzo di motosega, la messa in moto deve avvenire appoggiata al suolo, avendo cura che la catena dentata risulti sollevata da terra; per l'avviamento non arrotolare alla mano o alle dita la fune di avviamento onde evitare traumi nell'eventualità di un contraccolpo del motore; lasciare scaldare il motore e poi portarlo a regime accelerando gradualmente. • Le operazioni di taglio con motosega, tagliasiepi devono essere condotte sempre con entrambe le mani ad impugnare l'attrezzo nelle sedi apposite. Utilizzare le cesoie con una sola mano, tenendo l'altra a debita distanza dalle lame; durante il taglio di un ramo la mano non impegnata sulla cesoia non deve sorreggere il ramo; non utilizzare le cesoie in condizioni di equilibrio precario. Non manomettere i dispositivi di sicurezza. Utilizzare attrezzature adeguate al lavoro da svolgere. Evitare ove possibile l'utilizzo di motoseghe e seghe a nastro all'interno delle sedi CONI: sono attrezzature che presentano un alto rischio residuo. • Nel caso di utilizzo di macchinari, usare attrezzature a velocità adeguata al tipo di terreno ed agli spazi di manovra. Fare attenzione alle parti calde (tubo di scarico). • Nel caso di utilizzo di rasaerba, eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati dalle lame (pietre, bottiglie, ecc.) e porre attenzione alla presenza di buche, radici, rilievi, agli ostacoli presenti e ai terreni in pendio che possano provocare il rischio di perdita di controllo e di ribaltamento del mezzo.
		P	**D**	**R**	
		1	3	3	

2.5 SERVIZI DI RISTORAZIONE, FORNITURA E SOMMINISTRAZIONE GENERI ALIMENTARI

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
1	Somministrazione pasti e preparazione cibi	Rischio biologico/ Tossicologico/Allergie			• La preparazione, la trasformazione, la fabbricazione, il confezionamento, il deposito, il trasporto, la distribuzione, la manipolazione, la fornitura, compresa la somministrazione dei prodotti alimentari e delle bevande devono avvenire nel più rigoroso rispetto delle norme igieniche e sanitarie. • Il personale addetto ai servizi indossi cuffia e abiti da lavoro sempre in perfetto ordine e puliti. • Individuare nell'attività in oggetto ogni fase che potrebbe rivelarsi critica per la sicurezza degli alimenti e applicare, mantenere e aggiornare le procedure di sicurezza secondo il Sistema di analisi dei rischi e di controllo dei punti critici HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points); le autorizzazioni sanitarie e il manuale dell' HACCP dovranno essere tenute presso gli esercizi cui si riferiscono ed essere esibite a richiesta del personale incaricato della vigilanza. • Effettuare ispezioni e controlli che riguardino: -le condizioni igieniche e le modalità d'uso degli impianti, delle attrezzature, degli utensili, dei mezzi di trasporto, dei locali e delle strutture; - le materie prime, gli ingredienti e gli altri prodotti utilizzati per la preparazione e la produzione dei prodotti alimentari nonché, i materiali e gli oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti; - i prodotti semilavorati ed i prodotti finiti; - i procedimenti di sanificazione dei locali e delle attrezzature; - i procedimenti tecnologici, i mezzi e le modalità di conservazione dei prodotti alimentari; - l'etichettatura e la presentazione dei prodotti alimentari; - la documentazione relativa all'autocontrollo e alla rintracciabilità del prodotto • Effettuare prove tampone sulle superfici della cucina e dei luoghi di preparazione dei cibi con cadenza almeno annuale e secondo quanto stabilito dalla normativa vigente. • Tenere aggiornata e sempre disponibile la lista dei prodotti utilizzati per la preparazione dei cibi in modo da essere prontamente visionata dall'utente che presenti allergie di tipo alimentare. • In caso di impiego di fave apporre cartello che ne evidenzi l'utilizzo, al fine di evitare problemi a utenti soggetti a favismo. • I pasti devono essere preparati utilizzando derrate fresche e dovranno essere distribuiti nella stessa giornata in cui vengono cucinati. • La ditta aggiudicataria è tenuta ad esporre in maniera visibile la data di scadenza dei prodotti anche non lavorati (es. prosciutto, formaggi, ecc) serviti senza l'involucro/imballaggio e a tenere sempre a disposizione gli incarti con i numeri dei lotti e scadenze dei prodotti alimentari impiegati. • I prodotti vegetali devono essere accuratamente lavati al fine di eliminare anche i residui di prodotti fitosanitari e micotossine.
		P	**D**	**R**	
		1	2	2	
2	Utilizzo di apparecchiature a gas e bombole del gas	Rischio esplosione			Locali della cucina del C.P.O. di Tirrenia: – la valvola di intercettazione del gas degli apparecchi di cottura deve essere sempre facilmente accessibile; – i tubi del gas devono essere integri per tutta la loro lunghezza; – spegnere i fuochi quando i piani di cottura non sono utilizzati
		P	**D**	**R**	
		1	1	1	

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
3	Superfici calde/ Utilizzo di taglienti	Scottature/Tagli			• Consentire l'accesso ai locali cucina e ai locali preparazione solo al personale autorizzato e debitamente formato. • Gli eventuali accessi da parte di terzi per attività di manutenzione all'interno della cucina devono essere effettuati sotto la stretta sorveglianza del Preposto del servizio di ristorazione. • Non lasciare mai incustoditi coltelli a attrezzature taglienti; riporli sempre negli alloggiamenti dedicati; evitare di muoversi tra gli ambienti con coltelli, forbici o attrezzi similari, onde ridurre la possibilità di ferirsi e/o ferire accidentalmente altre presone presenti. Utilizzare idonei dispositivi di protezione delle mani, sia per l'utilizzo di attrezzature taglienti sia in presenza di superfici calde.
		P	**D**	**R**	
		1	1	1	

2.6 SERVIZIO DI RECEPTION E VIGILANZA

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
1	Vie ed uscite di emergenza	• Esodo ostacolato			• Verificare che siano sempre libere le aree intorno allo sbarco dei percorsi d'esodo da materiale ed attrezzature varie. • Familiarizzare con le vie di esodo e prendere visione del piano di emergenza conservato presso la direzione dell'impianto.
		P	**D**	**R**	
		1	2	2	
2	Guardiania, locali in uso	• Urti, contusioni • Rischio igienico sanitario			• Mantenere in buone condizioni di ordine e pulizia i locali in uso. • Non utilizzare impropriamente depositi o servizi igienici come locali spogliatoi.
		P	**D**	**R**	
		1	1	1	

2.7 Locali igienici – assistenziali e servizi generali

All'Appaltatore/Lavoratore autonomo sono state fornite indicazioni circa la dislocazione e l'utilizzazione dei locali igienico – assistenziali che risultano chiaramente individuati e segnalati all'interno della Sede.

Non adibire locali senza i requisiti di norma e comunque senza specifica autorizzazione di Coni Servizi per le attività di:

- spogliatoio, mensa;
- deposito rifiuti anche in via temporanea;
- deposito di materiale vario.

2.8 Gestione delle emergenze.

Ai fini di una immediata ed agevole evacuazione dai luoghi di lavoro interessati dall'attività, gli Appaltatori/lavoratori autonomi hanno individuato e visionato le vie e le uscite di emergenza Tali informazioni sono riportate:

- nel Piano di emergenza disponibile per ulteriori consultazioni presso l' Ufficio del Datore di Lavoro:
- Nei pannelli sinottici installati a parete in diversi punti dell'impianto sportivo

In particolare il Piano di emergenza comprende:

l'ubicazione delle uscite di sicurezza della sede;

le procedure di emergenza per allertare i servizi di soccorso esterni ed i nominativi delle persone designate per la gestione delle emergenze;

l'ubicazione dei mezzi antincendio (idranti, estintori);

la dislocazione dei più vicini presidi ospedalieri.

Interventi di primo soccorso

Per le situazioni di emergenza, malori o infortuni, che si dovessero verificare durante lo svolgimento delle operazioni nel normale orario di lavoro, rispettare le procedure contenute nel Piano di emergenza disponibile in sede.

2.9 RISCHI PER LE SEDI DURANTE LE MANIFESTAZIONI SPORTIVE O L'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
1	Svolgimento delle attività con presenza di pubblico	Ferite Liti Aggressioni P: 1 D: 1 R: 1	Mantenere sempre un comportamento professionale corretto. Non utilizzare cartelli, striscioni, frasi, slogan o qualunque altro comportamento che possa offendere i visitatori presenti. Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni anche in caso di offese ricevute; non deridere eventuali comportamenti altrui. Non esternare qualsiasi forma di discriminazione razziale, etnica, religiosa o altre forme di intolleranza. Controllare gli accessi dei locali destinati al deposito dei prodotti. E' fatto divieto di lasciare incustoditi attrezzature, apparecchiature, strumentazioni etc. Rispettare sempre gli orari di ingresso e di uscita dalla manifestazione. Mantenere le proprie postazioni di lavoro. • Rispettare le misure di prevenzione e protezione generali.
2	Svolgimento delle attività con presenza di pubblico	Emergenza Esodo P: 1 D: 1 R: 1	Comunicare tempestivamente al personale addetto eventuali emergenze in corso o la presenza di pericoli in atto. Mantenere sempre la calma. Tenere sempre a disposizione i numeri di emergenza. E' fatto obbligo di lasciare sempre libere le uscite di sicurezza ed i percorsi di esodo e di non ostruirli con materiali e/o ostacoli in genere; non esporre materiale che ostacoli la segnaletica di emergenza.
3	Svolgimento delle attività con presenza di pubblico	Presenza di ordigno o pacco sospetto Presenza di intrusi a fini delinquenziali o di persona folle • P: 1 D: 1 R: 1	E' fatto obbligo di non lasciare borse, pacchi o altri oggetti incustoditi. Comunicare agli steward o al personale preposto la presenza di eventuali pacchi sospetti, di intrusi o di persona folle. Allontanarsi dall'area dove si trova l'oggetto o il pericolo e lasciare operare il personale addetto. Se la minaccia o il pericolo non è diretto non abbandonare il proprio luogo di lavoro e non curiosare. Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati della persona folle. Qualsiasi azione e movimento deve essere eseguito con naturalezza e con calma, evitando di compiere azioni furtive e movimenti che possano apparire come una fuga o come una reazione di difesa.

Parte II

Criteri adottati per la cooperazione ed il coordinamento e misure per eliminare/ridurre i rischi da lavorazioni interferenti

1. ATTIVITA' DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

Ai fini degli adempimenti di cui all'art. 26, comma 2) del D. Lgs. 09 Aprile 2008, i Datori di lavoro (Committente, Appaltatore, Subappaltatore) ed i lavoratori autonomi, ai fini del coordinamento e della cooperazione, stabiliscono :

I SEGUENTI OBIETTIVI

a) portare a conoscenza i Datori di lavoro, i lavoratori autonomi, i Terzi per quanto di competenza, delle attività svolte all'interno delle sedi da parte di tutte le Ditte ai fini di cooperare per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione incidenti su tutte le attività lavorative;

b) coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dei rischi cui sono esposti i lavoratori informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre i rischi connessi alle interferenze delle attività lavorative.

LE SEGUENTI MISURE

a) individuazione da parte di ciascun Datore di lavoro di un Preposto per sovraintendere e vigilare sulla osservanza delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e salute per le attività di Coni Servizi;

b) condivisione del documento "QUADRO SINOTTICO DELLE DITTE", trasmesso a tutte le Ditte/Lavoratori Autonomi ed aggiornato a cura del SPP di Coni Servizi al fine di comunicare/gestire eventuali emergenze o modifiche ai piani di lavoro delle singole Ditte;

c) Convocazione da parte di Coni Servizi (tramite il SPP o l'Ufficio Datore di Lavoro) di incontri periodici di cooperazione e coordinamento per esaminare le eventuali modifiche ed aggiornamento al presente Documento;

d) Rispetto delle misure di prevenzione protezione riportate nella Parte I, oltre a quanto previsto nelle specifiche procedure connesse ai rischi specifici delle singole Ditte.

e) Comunicazione preventiva al Servizio di Prevenzione e Protezione/Ufficio Datore di Lavoro di Coni Servizi dei nominativi dei lavoratori destinati ad operare all'interno delle sedi Coni e le attrezzature utilizzate;

f) **Comunicazione da parte delle Ditte/Lavoratori Autonomi, oltre a quanto riportato nel precedente punto e), le modalità operative con le quali devono essere svolte attività che comportano modifiche alla normale esecuzione dei lavori stessi, quali ad esempio:**
   - lavori in orari notturni o festivi;
   - lavori al di fuori del normale orario di lavoro;
   - lavori che richiedono attrezzature specifiche eccezionali.

g) **Dimostrazione da parte delle Ditte/Lavoratori Autonomi del mantenimento dei requisiti tecnico professionali secondo le specifiche richieste/convocazioni da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione di Coni Servizi;**

h) **Proposte attive di integrazioni e/o modifiche al presente documento in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture da parte delle diverse Ditte/Lavoratori Autonomi, SPP e/o Direttori dei Lavori Coni Servizi ;**

i) **Esecuzione dei lavori senza l'alterazione delle caratteristiche e dei livelli di sicurezza e di protezione dei luoghi di lavoro, nonché delle macchine, attrezzature ed impianti;**

j) **Segnalazione tempestiva al Direttore dei Lavori o al SPP delle situazioni di emergenza o le anomalie che venissero a determinarsi, nel corso od a causa dell'esecuzione dei lavori commissionati, ferma restando l'assunzione espressa dell'obbligo di adoperarsi, nei limiti delle specifiche competenze e dei mezzi a disposizione dei rischi, per la riduzione al minimo dei danni;**

k) **Formazione ed informazione del personale proprio delle Ditte e di quello degli eventuali subappaltatori e comunque di tutte le persone che a vario titolo intervengono nell'esecuzione del contratto (che dovranno essere preventivamente autorizzate da Coni Servizi), sia dei rischi specifici, sia delle misure di prevenzione e protezione e di emergenza connessi con l'esecuzione dei lavori di cui al presente Documento;**

l) **Riconoscimento univoco dei lavoratori: tutto il personale occupato della Ditta appaltatrice e subappaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro, ai sensi dell'art. 26, comma 8 del D. Lgs. 09 Aprile 2008; i lavoratori autonomi devono provvedere a tale obbligo per proprio conto come richiesto dell'art. 20, comma 3 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.;**

m) **Comunicazione tempestiva da parte di tutti i Datori di lavoro di qualsiasi modifica al proprio DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI, che abbia relazioni con il presente Documento.**

Per la verifica del rispetto delle misure di prevenzione e protezione adottate, il Servizio di Prevenzione e Protezione di Coni Servizi, i Preposti e i Direttori dei Lavori, per quanto di propria competenza, effettueranno delle verifiche sulle modalità di esecuzione delle lavorazioni da parte delle Ditte anche su segnalazione di altre Funzioni interessate, incidenti/quasi incidenti, etc., utilizzando la specifica modulistica allegata alla **Procedura Gestionale MOG 07**, per l'applicazione degli obblighi del D. Lgs. 81/08 connessi ai contratti di appalto, d'opera o di somministrazione. Tale modulistica sarà classificata a cura del SPP di Coni Servizi e conservate presso l'Ufficio Datore di Lavoro.

Inoltre periodicamente il Servizio di Prevenzione e Protezione effettua la verifica del mantenimento dei requisiti di idoneità tecnico professionale da parte delle Ditte/lavoratori autonomi acquisendo la documentazione richiamata all'interno di specifica modulistica allegata alla Procedura Gestionale per l'applicazione degli obblighi del D. Lgs. 81/08 connessi ai contratti di appalto, d'opera o di somministrazione. La documentazione acquisita sarà conservata presso l'Ufficio Datore di Lavoro in specifici faldoni (uno per ciascuna Ditta).

Parte III

Modalità di aggiornamento del DUVRI DUVRI dinamico

1. ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO DEL PRESENTE DOCUMENTO

Il presente documento potrà essere aggiornato nei seguenti casi:

- aggiornamento a seguito del rilevamento di rischi da interferenze diversi e/o aggiuntivi con individuazione di nuove misure di prevenzione e protezione e dei relativi costi. Tale rilevamento può essere fatto da:
    - Responsabile Facility Management;
    - Direttori dei Lavori;
    - Servizio di Prevenzione e Protezione;
    - Ditta/Lavoratore Autonomo
- aggiornamento del documento a seguito dell'aggiudicazione di un nuovo contratto d'appalto/opera/somministrazione relativo ad una nuova attività;
- aggiornamento del documento a seguito di valutazioni emerse in occasione delle riunioni di cooperazione e coordinamento;
- aggiornamento del documento a seguito di evoluzioni normative e/o di adozione di istruzioni operative/procedure aziendali Coni Servizi per la sicurezza.

A seguito dell'aggiornamento del "Documento ex art. 26 D. Lgs. 81/08" (DUVRI) si procederà eventualmente ad una nuova sottoscrizione e condivisione dello stesso (utilizzando il **MOD 07.04**) anche tramite convocazione di specifica riunione di cooperazione e coordinamento.

Parte IV

Accettazione del DUVRI

1. ATTIVITA' DI SOTTOSCRIZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

Come indicato in premessa, la Direzione Uffici Acquisti richiede tra i documenti di gara la documentazione attestante il possesso dei requisiti tecnico professionali.

Accettazione da parte delle Imprese Appaltatrici/Lavoratori Autonomi del "Documento ex art 26 D. Lgs 81/08" (DUVRI) comprensiva della dichiarazione di presa visione delle informazioni sui rischi specifici presenti nella/e sede/i utilizzando il **MOD 07.04**.

A seguito dell'aggiornamento del presente Documento si procederà eventualmente ad una nuova sottoscrizione e condivisione dello stesso anche tramite convocazione di specifica riunione di cooperazione e coordinamento.

Parte V

COSTI PER ELIMINARE/RIDURRE I RISCHI DA LAVORAZIONI INTERFERENTI

In riferimento a quanto contenuto in premessa, i rischi per l'eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza sono riportati ad un livello accettabile, attraverso:

- il rispetto delle misure di prevenzione e protezione indicate nei relativi rischi per le singole attività,
- il rispetto da parte delle Ditte che operano all'interno del C.P.O. di Tirrenia delle misure di prevenzione e protezione specifiche per le singole lavorazioni riportate nel presente documento,
- l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione per i rischi da interferenza, il cui costo risulta nullo per l'intera durata contrattuale.